



ENERGIA ALLA TUA VITA

Al. AR e
Race 23632

**Risposta alle domande poste prima dell'Assemblea ai
sensi dell'art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998**

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long, sweeping stroke that extends upwards and to the right.

Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti di Enel S.p.A.

22 maggio 2014

1287

Indice

Premessa	3
A. Domande socio Marco Bava	4
B. Domande Fondazione Culturale Responsabilità Etica.....	28

Premessa

Nel presente documento sono riportate le risposte ad una serie di domande poste per iscritto da alcuni azionisti prima dell'Assemblea.

Si precisa in proposito che si è ritenuto da parte di Enel S.p.A. ("Enel" o la "Società") di dover dare risposta solo a quelle domande che risultano, ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza, essere attinenti alle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea medesima e, segnatamente, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 cui esse si riferiscono. Si è pertanto soprasseduto dal dare risposta alle domande che, essendo riferite ad aspetti caratterizzati da un elevato tecnicismo od a questioni di portata circoscritta, non appaiono di interesse ai fini delle deliberazioni da assumere su tali materie. Si è soprasseduto, altresì, dal dare risposte a temi sensibili tutelati dal diritto alla riservatezza, dalla cui divulgazione possa derivare una lesione degli interessi del Gruppo.

In relazione alle suddette domande ritenute non attinenti all'ordine del giorno, resta la disponibilità da parte della Società a fornire, se del caso, dei chiarimenti diretti da parte del *management* agli azionisti interessati (che potranno avanzare richiesta in tal senso per il tramite degli uffici preposti alla gestione dei rapporti con gli azionisti stessi).

Handwritten signature and flourish in the bottom right corner of the page.

A. Domande socio Marco Bava

1. Perché si ostacolano le domande scritte degli azionisti con *format* e mezzi d'invio che escludono pec?

La previsione di un *format* è volta ad agevolare l'azionista e ad assicurare che esso fornisca, al momento dell'invio delle domande con posta elettronica, informazioni che consentano di identificarlo e, se necessario, contattarlo. In ogni caso, il *format* non preclude l'utilizzo della posta elettronica certificata, di cui l'azionista Bava ha difatti potuto fare uso.

2. Quanto ci è costata l'iniziativa sui Guerrieri? Chi l'ha proposta? Come è stata gestita? Chi pagherà i danni in termini d'immagine?

L'iniziativa Guerrieri, campagna di comunicazione istituzionale, è una *case history* di successo tanto da essere studiata come caso da università, centri di ricerca, nonché approfondita come tesi da molti studenti e premiata, anche di recente, agli NC awards o dall'Associazione MOIGE, tra le migliori campagne di comunicazione dell'anno 2013. Tutti i parametri di immagine e reputazione aziendale sono cresciuti a valle della campagna (analisi disponibili da ricerche di mercato affidate ad istituti indipendenti).

3. Il 72 per cento dell'elettricità prodotta in Italia con il carbone è fatta da ENEL.

ENEL è il maggior emettitore in Italia di CO₂: 36,8 milioni di tonnellate di CO₂ emesse nel 2011 (4,6 in più rispetto alle quote assegnate all'azienda) e il quarto emettitore in Europa (78 milioni di tonnellate). ENEL, in Italia, emette una quantità di anidride carbonica pari alla somma delle emissioni attribuite al comparto dell'acciaio e del cemento, circa il 55 per cento in più di quanto attribuito ai grandi gruppi di raffinazione; la produzione termoelettrica a carbone di ENEL è causa, in Italia, di una morte prematura al giorno e di danni al Paese (di natura sanitaria, ambientale ed economica) stimabili in circa 2 miliardi di euro l'anno; mentre in Europa quella stessa produzione causa quasi 1.100 casi di morti premature l'anno e danni per 4,3 miliardi di euro.

In Italia Enel è il maggiore responsabile di emissioni di gas serra (37 milioni di tonnellate annue) e il primo utilizzatore di carbone nel Paese come fonte di produzione termoelettrica (72,1% nel 2010 del totale della produzione elettrica realizzata con quella fonte).

Significativi sono i *trend* di emissione di CO₂ di Enel che sono, tanto a livello italiano quanto a livello europeo, in controtendenza con quelli generali. Mentre le emissioni nazionali e continentali si riducono, quelle di Enel aumentano!

Ciò è comprovato dai dati pubblicati dalla BP sul sito internet www.bp.com/statisticalreview che attribuiscono all'Italia una riduzione delle emissioni di CO₂ nel 2011 del 2,6%, mentre, (fonte Carbon Data Market) le emissioni prodotte da Enel crescono, passando 34,2 milioni di tonnellate del 2010 ai 36,8 milioni tonnellate del 2011. Altrettanto significativo è poi come il carbone rappresenti in Italia la fonte con cui si produce il 10,8% dell'elettricità immessa in rete (GSE, dati 2010), mentre con quella fonte Enel ha realizzato nel 2010 ben il 34% della sua produzione salendo fino al 41% nel 2011 a fronte di una riduzione della sua produzione elettrica in Italia. Anche in questo caso si evidenzia che la fonte è la stessa Enel con il già richiamato "2011 Results 2012-2016 Plan".

Qualora Enel riuscisse a realizzare i due progetti di conversione all'alimentazione a carbone per gli impianti ad olio combustibile di Porto Tolle e Rossano Calabro, inoltre, questa quota sarebbe destinata a superare con grande probabilità la soglia del 50%.

Ovvero: si determinerebbe la situazione per cui la principale azienda elettrica del Paese, controllata per una quota di maggioranza relativa del 31% dal Ministero del Tesoro e il cui *management* è a tutt'oggi di nomina governativa, "vada" per metà a carbone. Ciò comporterebbe un ulteriore ingente incremento delle emissioni di anidride carbonica, il gas maggiormente responsabile dei cambiamenti climatici in corso nel Pianeta, già oggi responsabili dell'intensificarsi di eventi atmosferici estremi, calamità, grandi siccità che compromettono l'economia, causano vittime, sovvertono in maniera irreparabile gli equilibri degli ecosistemi minacciandone la biodiversità.

Nell'autunno del 2011 l'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha pubblicato il rapporto "Revealing the costs of air pollution from industrial facilities in Europe" (<http://www.eea.europa.eu/publications/cost-of-air-pollution>), in cui vengono censiti i principali impianti industriali europei in termini di emissioni in atmosfera, contabilizzandone in forma monetaria il danno sanitario, ambientale ed economico. Al 18° posto della classifica figura la centrale termoelettrica a carbone di Enel sita a Cerano (Brindisi).

Secondo lo studio dell'Agenzia Europea tale centrale causa danni (in riferimento ai dati di emissione del 2009) compresi tra i 536 e i 707 milioni di euro.

Le stime dei costi legati all'impatto sanitario presentano due valori: il valore massimo è legato al calcolo della mortalità in eccesso (convertita in euro per circa 2 milioni di euro per morte prematura); la stima minima, invece, si riferisce ai costi degli "anni di vita persi".

Si tenga, altresì, conto che la metodologia impiegata dall'EEA non calcola alcune esternalità associabili alla presenza di una centrale termoelettrica a carbone in un dato territorio perché di difficile valutazione (es. impatto sulle attività turistiche, o, come riportato nello studio stesso "*valuation of ecological impacts and acid damage to cultural heritage*").

Dal documento elaborato da SOMO emerge che gli impatti sanitari dell'uso del carbone nelle centrali termoelettriche di Enel in Italia sono stimabili (in riferimento ai dati di emissioni atmosferiche del 2009) in 366 morti premature e in circa 1,8 miliardi di euro di danni aggregati (sanitari, ambientali, economici). Se agli impatti degli impianti a carbone Enel italiani sommiamo quelli che l'azienda possiede nel resto d'Europa, i casi di morte prematura attesi salgono – con riferimento sempre al 2009 – a 1.093, mentre il danno aggregato assomma a 4,3 miliardi di euro. E si ricordi che, come già dimostrato, la produzione a carbone di Enel dal 2009 al 2012 è notevolmente aumentata, così che sia d'obbligo presumere come questi impatti risultino, rispetto alla situazione corrente, come una sottostima.

o un carteggio fra SOMO e ENEL, nonché una conference call in data 17 aprile 2012 a cui hanno partecipato per ENEL il dott. Andrea Valcalda, il dott. Giulio Lo Iacono e la dott.ssa Marina Migliorato.

Il dato veramente significativo che emerge da questo carteggio è che Enel non ha contestato né i dati usati da SOMO, né il metodo di calcolo (<http://bit.ly/LetteraEnel>). Ancor più, e con spregio del ridicolo, Enel ha commentato la ricerca di SOMO, e in specie il dato di impatto principale che quello studio rivela, con la seguente espressione:

: non esisterebbero prove scientifiche che gli inquinanti emessi dalle centrali termoelettriche danneggino la salute.

Da questa sintesi del rapporto di SOMO emerge, oltretutto, un ulteriore e non irrilevante dato: anche gli impianti a carbone più moderni e "puliti", come quelli che

ENEL vorrebbe realizzare a Porto Tolle e Rossano Calabro, causano una mortalità in eccesso stimata, sempre secondo le procedure di calcolo dell'EEA, in ben 5 volte superiore a quella dei più moderni impianti a gas naturale.

La reticenza di Enel sulle sue performance ambientali si configura come un dato omertoso, condotta opaca di un'azienda che pubblica annualmente un rapporto di sostenibilità ambientale che non include alcuno tra gli indicatori qui analizzati. Cosa ancor più grave, questa reticenza dura da anni: la campagna di denuncia e informazione promossa da Greenpeace è iniziata nel 2006.

Da quella data, infatti, l'associazione ambientalista realizza azioni di protesta e diffonde statistiche, informazioni e dati per denunciare il peso di Enel rispetto alle emissioni di gas serra e per stigmatizzare gli indirizzi industriali dell'azienda, connotati da un assef produttivo fortemente orientato al consumo delle fonti fossili. Enel ha dimostrato un atteggiamento di totale chiusura e disprezzo. Si è, cioè, comportata in modo totalmente difforme rispetto a quello adottato da altre grandi multinazionali che, per altre ragioni, sono state oggetto di critiche da parte di Greenpeace, ma che hanno accettato il confronto e con le quali l'associazione collabora tutt'ora nell'interesse della difesa dell'ambiente e della salute. Perché?

Il quadro fornito dall'azionista Bava non rispecchia la realtà dei fatti. Il Gruppo Enel non ha alcun atteggiamento "opaco" né reticente rispetto alla propria *performance* ambientale; al contrario, pubblica dal 1996 un Rapporto Ambientale certificato, considerato un punto di riferimento del settore; inoltre, il continuo miglioramento degli indicatori ambientali pone il Gruppo Enel tra i *leader* mondiali nei principali indici di sostenibilità. Per questo motivo l'interesse e l'apprezzamento dei fondi di investimento "etici" e socialmente responsabili continua a crescere, ed il loro peso ha ormai superato il 15% degli azionisti istituzionali a fine 2013.

La *performance* ambientale del Gruppo Enel ha progredito in modo impressionante nel tempo, grazie proprio agli investimenti di sviluppo di impianti da fonte rinnovabile e al miglioramento continuo degli impianti termoelettrici. La percentuale di generazione a zero emissioni ha raggiunto ormai il 46,7%. Le emissioni specifiche di CO₂, dal 1990 ad oggi, si sono ridotte del 36,7% e, solo nell'ultimo anno, del 6,5%.

Prendendo invece a riferimento il perimetro italiano del Gruppo Enel, le emissioni di inquinanti dal 2000 ad oggi si sono ridotte di percentuali anche superiori al 90%.

Il sostanziale contributo del Gruppo Enel ha fatto sì che l'intero settore industriale abbia conseguito un notevolissimo miglioramento. Prendendo ad esempio il caso delle polveri sottili (PM10), uno degli inquinanti più presenti nelle nostre aree urbane, l'ultimo Annuario ISPRA riporta come dal 1990 al 2010 le emissioni dell'intero settore "energia e industria di trasformazione" (di cui fa parte la produzione di elettricità) si siano ridotte di oltre il 93%, arrivando oggi a contribuire per l'1,5% delle emissioni totali, mentre nello stesso periodo le emissioni della "combustione non industriale" sono più che triplicate, arrivando a incidere per quasi il 45% delle emissioni totali.

In merito ai presunti danni sanitari causati dagli impianti a carbone, stimati da Greenpeace attraverso un apposito studio commissionato a SOMO, queste valutazioni si rifanno alla metodologia del rapporto del 2011 dell'Agenzia Europea dell'Ambiente citato dall'azionista Bava, che non aveva alcuno scopo di valutazione del danno sanitario; utilizzare tale metodologia per stimare e quantificare impatti sanitari non è quindi corretto dal punto di vista scientifico.

A questo proposito si è espresso molto chiaramente il Ministero della Salute italiano, attraverso l'Istituto Superiore di Sanità ("ISS"), chiamato a valutare lo studio SOMO e i risultati ottenuti con tale approccio. Secondo l'ISS, il modello dell'Agenzia Europea dell'Ambiente rappresenta "un importante strumento a disposizione dei decisori per comparare i costi attribuibili alle emissioni industriali e sviluppare a livello continentale adeguate politiche ambientali". Tuttavia, la numerosità e l'entità degli elementi di incertezza e

la drasticità delle assunzioni adottate, necessarie per modellizzare i fenomeni che sono alla base del complesso rapporto tra emissioni industriali ed esiti sanitari, "ne sconsigliamo l'applicazione su singole installazioni e non consentono l'uso dei suoi risultati come valori assoluti".

4. **Perché l'Enel, che invece di investire per far decollare le fonti rinnovabili preferisce usare ancora il carbone, la fonte energetica più nociva per il clima e la salute umana?**

La produzione del Gruppo Enel da fonti rinnovabili è in continua crescita, ed è arrivata nel 2013 al 33% del totale, superando la quota proveniente dal carbone. La società del Gruppo dedicata allo sviluppo delle rinnovabili, Enel Green Power, è uno dei principali operatori mondiali del settore, con poco meno di 9000 MW installati a fine 2013; il suo piano di crescita prevede un incremento della capacità del 51% nei prossimi 5 anni, per circa 6 miliardi di euro di investimenti complessivi.

A mero titolo informativo, se nel mondo si producesse energia elettrica con le stesse performance del Gruppo Enel in termini di emissioni specifiche, le emissioni globali si ridurrebbero di circa 3,8 miliardi di tonnellate, equivalenti a tutta la CO₂ prodotta dalla generazione elettrica degli Stati Uniti, dei 27 Paesi europei, Giappone e Sud America messi insieme, oppure a tutta la CO₂ prodotta dalla generazione elettrica della Cina.

5. **Enel è il principale produttore di elettricità da carbone in Italia, nonché l'azienda che ha dichiarato pubblicamente di voler investire in nuovi progetti a carbone a Porto Tolle e Rossano Calabro. La realizzazione di questi progetti porterebbe la quota di produzione originata da questa fonte sopra il 50% della sua produzione totale, mentre l'energia prodotta da fonti rinnovabili rimarrebbe al di sotto dell'8%.**

Prendendo i dati del GSE si evince, inoltre, che la composizione del mix energetico utilizzato per la produzione immessa nel sistema elettrico italiano nel 2011 di Enel Produzione, circa 79TWh, è per il 48,7% costituita da carbone, mentre la restante parte è costituita da gas (28,9%), rinnovabili (20,7%) e prodotti petroliferi (1,7%). Enel produzione, pertanto, vede un aumento tra il 2010 e il 2011 della sua quota di carbone (era del 40,6% nel 2010) e vede diminuire considerevolmente quella di rinnovabili (era del 26,4% nel 2010) e di gas (30,5%).

La produzione termoelettrica a carbone di Enel è causa, in Italia, di una morte prematura al giorno e di danni al Paese stimabili in circa 2 miliardi di euro l'anno; mentre in Europa quella stessa produzione causa quasi 1.100 casi di morti premature l'anno e danni per 4,3 miliardi di euro.

Enel è il maggior emettitore in Italia di CO₂: 36,8 milioni di tonnellate emesse nel 2011 e il quarto emettitore in Europa (78 milioni di tonnellate). Enel, in Italia, emette una quantità di anidride carbonica pari alla somma delle emissioni attribuite al comparto dell'acciaio e del cemento, circa il 55% in più di quanto attribuito ai grandi gruppi di raffinazione. Enel è cosciente che dovremmo dover pagare altri dei danni ambientali?

Vedi risposta n. 3.

6. **In riferimento alla Centrale di Porto Tolle (Rovigo), oggetto di numerose azioni da parte di attivisti di Greenpeace, nel febbraio 2012 il GUP di Rovigo ha disposto il rinvio a giudizio per gli amministratori di Enel e gli ex direttori della centrale per disastro ambientale gravi danni alla salute umana e dei bambini in particolare.**

Questo processo riguarda il mancato adeguamento degli impianti durante il funzionamento della centrale relativamente al periodo 1998-2004 per ridurre le

emissioni inquinanti; adeguamento che sarebbe stato un obbligo di legge in base alle direttive comunitarie.

Il mancato assolvimento di tali obblighi sarebbe alla base di gravi danni ambientali e sanitari. A tal proposito, infatti, uno studio epidemiologico effettuato dalle ASL di Rovigo ed Adria per il periodo 1998-2006 dimostrerebbe un'insorgenza anomala e fortemente accentuata di patologie respiratorie a carico soprattutto dei bambini residenti nelle zone limitrofe alla centrale.

Sempre per la stessa centrale i vertici aziendali sono già stati ritenuti responsabili con Sentenza definitiva della Corte di Cassazione, Sezione III Penale, n. 16422/11, per getto pericoloso di cose (art. 674 c.p.), danneggiamento aggravato all'ambiente e al patrimonio pubblico e privato (art. 635 c.p.) e per la violazione degli artt. 13 e 25 del DPR n. 203/1988 sul divieto di peggioramento delle emissioni per gli impianti esistenti.

Inoltre, da alcuni mesi quattro dirigenti della centrale di Brindisi sono indagati per omicidio colposo e lesioni colpose in relazione agli impatti mortali e patologici che le emissioni della centrale avrebbero sulla popolazione del territorio; mentre dodici dirigenti della stessa centrale sono indagati, tra l'altro, per getto pericoloso di cose e danneggiamento alle colture. Sempre la stessa centrale è stata ed è oggetto di diverse indagini relative allo smaltimento illecito di rifiuti: l'indagine "Poison" della guardia di finanza vede coinvolta l'Enel e suoi dirigenti per lo smaltimento illegale di rifiuti pericolosi in Calabria provenienti da tre centrali Enel tra cui Cerano (Brindisi). Parrebbe trattarsi di oltre 120.000 tonnellate di fanghi, rifiuti altamente nocivi per la salute, sversati in prossimità di terreni coltivati ad aranceti); e prima ancora l'indagine "Leucopetra" che ha arrestato un traffico di rifiuti pericolosi destinati alla Calabria. Un business da 6,5 milioni di euro l'anno per il quale sono stati indagati anche numerosi dirigenti Enel e condannati dal TRIBUNALE Rovigo ha condannato in primo grado di giudizio i vertici ENEL per il 'grave inquinamento' derivato dal funzionamento della centrale termoelettrica di Porto Tolle. La condanna prevede una pena di 3 anni .

Vista :

- la continuata e aggravata distruzione del clima (emissione di oltre una tonnellata di CO2 al secondo in Italia);
- la causata mortalità prematura nella popolazione esposta alle emissioni delle sue centrali a carbone (1 morte prematura al giorno in Italia, 3 morti premature al giorno in Europa);
- i causati danni economici al Paese (2 miliardi di euro l'anno) e all'Europa (4,3 miliardi di euro l'anno).

Cosa intende fare l'Enel?

- In relazione al procedimento penale relativo alle emissioni della centrale di Porto Tolle (Rovigo), si segnala che nel corso del 2013 si è svolto il dibattimento ed in data 31 marzo 2014 è stata emessa la sentenza di primo grado, che ha assolto l'Amministratore Delegato uscente di Enel ed altri imputati (compresi gli ex direttori della centrale). L'esito è stato parzialmente sfavorevole per i due precedenti Amministratori Delegati della Società, essendo comunque stato riconosciuto dai giudici che non si è concretamente verificato alcun disastro (e quindi gli effettivi gravi danni alla salute cui l'azionista Bava faceva riferimento), ma unicamente un rischio. Confidiamo, comunque, che anche i due suddetti ex Amministratori Delegati possano ottenere la riforma della indicata decisione nei successivi gradi di giudizio, stante una tesi accusatoria basata, fra l'altro, su studi e consulenze di cui le difese degli imputati hanno avuto ampiamente modo di evidenziare l'assenza di ogni rilevanza scientifica.

Parimenti, l'esercizio della centrale è sempre stato rispettoso dei limiti di legge concernenti le emissioni, non essendovi stato alcun mancato assolvimento di obblighi di adeguamento.

- Con riferimento all'altro giudizio afferente la stessa centrale cui l'azionista Bava fa cenno, si sottolinea che il giudicato si è formato principalmente su taluni episodi di ricadute oleose verificatesi dall'impianto e su una particolarissima interpretazione della normativa sul divieto di peggioramento delle emissioni per gli impianti esistenti.
- A Brindisi non ci risulta che dirigenti del Gruppo abbiano ricevuto alcuna comunicazione circa la pendenza a loro carico di un procedimento del tipo di quello descritto dall'azionista Bava.

È, invece, noto un processo che si sta celebrando avanti allo stesso Tribunale di Brindisi (dove è in corso l'istruttoria dibattimentale), in cui l'accusa è la episodica dispersione di polvere di carbone sui terreni (imbrattamento e getto pericoloso di cose) immediatamente adiacenti la centrale ed il nastro trasportatore dello stesso carbone, non venendo in rilievo un tema di inquinamento. Il Gruppo Enel confida che i propri dipendenti implicati nel procedimento potranno dimostrare nel corso dello stesso la correttezza del proprio operato.

- Circa le asserite indagini riguardanti lo smaltimento dei rifiuti della centrale di Brindisi, il riferimento dovrebbe essere a due processi, di cui l'uno in fase dibattimentale di primo grado e l'altro ancora nelle fasi iniziali dello stesso dibattimento, nei quali vengono in rilievo rifiuti speciali (nello specifico, i fanghi provenienti dai processi di lavorazione della centrale) che l'accusa ha ritenuto erroneamente pericolosi, nonostante le numerose analisi chimiche, anche esperite da Pubbliche Autorità, abbiano confermato le analisi del Gruppo Enel.

Enel – che non è parte degli stessi processi - ritiene che gli imputati, nel corso degli stessi, avranno ampio modo di dimostrare che, stante la natura di rifiuti non pericolosi dei suddetti fanghi, i conferimenti per il loro reimpiego in altre lavorazioni sia stato pienamente legittimo, tenuto conto delle normative ambientali applicabili e delle autorizzazioni rilasciate alle ditte destinatarie.

7. Come è variato l'indebitamento e per cosa?

Nel corso del 2013 l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 3.086 milioni di euro. Tale decremento è dovuto sostanzialmente alla gestione straordinaria per 2.982 milioni di euro ed ai flussi di cassa generati, al netto del pagamento di investimenti, oneri finanziari, dividendi ed imposte.

8. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

L'energia prodotta dalle fonti rinnovabili attraverso Enel Green Power viene prevalentemente venduta a prezzi di mercato in tutti i Paesi, ad eccezione di Portogallo, Francia, Bulgaria e Grecia. Una quota della produzione italiana (circa 3,5 TWh) è incentivata prevalentemente tramite certificati verdi, inclusi nei ricavi. Per Enel Green Power, il peso complessivo dei ricavi incentivati sul totale dei ricavi è pari al 28%.

9. Da chi è composto l'odv con nome e cognome e quanto ci costa?

In linea con quanto indicato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (cfr. pp. 33 e ss.), l'Organismo di Vigilanza di Enel è composto da un membro esterno dotato di esperienza in materia di organizzazione aziendale (individuato nella persona di Matteo Giuliano Caroli), cui è affidata la presidenza dell'organismo stesso, nonché dai responsabili delle funzioni "Audit" (Francesca Di Carlo), "Legal & Corporate Affairs" (Francisco de Borja Acha Besga) e dal Segretario del Consiglio di Amministrazione (Claudio Sartorelli). Il costo di tale Organismo di

Vigilanza è pari a 50.000 euro annui, corrispondente al compenso riconosciuto al solo componente esterno.

10. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di CI? Per quanto?

La sponsorizzazione del *meeting* di Rimini per l'anno 2013 ammonta a 350.000 euro (comprensivi di vari *benefit*, tra cui la intitolazione di un intero padiglione dedicato allo sport, alla formazione e all'*edutainment* dei ragazzi, denominato Enel Villaggio Ragazzi, e la possibilità di presentare prodotti/servizi/attività aziendali durante lo svolgimento della manifestazione).

11. Potete fornirmi l'elenco dei versamenti e dei crediti ai partiti, alle fondazioni politiche, ai politici italiani ed esteri.

Nei confronti di partiti e/o movimenti politici la Società, in linea con la *policy* adottata, non eroga alcun finanziamento.

12. Avete fatto smaltimento irregolare di rifiuti tossici?

Il Gruppo Enel gestisce i rifiuti prodotti nell'ambito delle proprie attività in piena conformità con la normativa vigente. Il Gruppo Enel produce rifiuti speciali pericolosi (compresi i rifiuti "tossici" di cui alla vecchia classificazione) e non pericolosi e li conferisce ad impianti di recupero o smaltimento autorizzati, ai sensi della normativa vigente e come previsto dei sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001.

13. Qual'è stato l'investimento nei titoli di stato?

Nel corso del 2013 non c'è stato investimento in titoli di Stato.

14. Quanto è costato lo scorso esercizio il servizio titoli? E chi lo fa?

Il costo del servizio titoli per l'esercizio 2013, prestato da Computershare S.p.A. (già Servizio Titoli S.p.A.), è pari a 404.250 euro, e comprende anche il servizio di rappresentante designato *ex art. 135-undecies* del Testo Unico della Finanza (per un costo pari a 20.000 euro). I corrispettivi erogati fanno riferimento a un contratto triennale per la gestione del servizio titoli per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

15. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni? Delocalizzazioni?

Per quest'anno in Italia si prevede di dare completa attuazione all'accordo sottoscritto il 9 maggio 2013 con le organizzazioni sindacali per l'applicazione dell'art. 4 della c.d. "Legge Fornero". Negli altri Paesi si prevedono ordinarie operazioni di gestione degli ingressi e delle uscite. Attualmente, non si prevedono ulteriori operazioni rispetto a quanto comunicato alle organizzazioni sindacali.

16. C'è un impegno di riacquisto di prodotti dai clienti dopo un certo tempo? Come viene contabilizzato?

La domanda non è attinente al *business* del settore elettrico e del gas in cui il Gruppo opera, tenuto conto della natura dei prodotti commercializzati nello stesso.



17. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali o altri che riguardano la società? Con quali possibili danni alla società?

Non risultano indagini per reati ambientali o altro a carico degli Amministratori attuali della Società. Si segnala che l'Amministratore Delegato uscente della Società è stato assolto, con sentenza di primo grado pronunciata in data 31 marzo 2014 dal Tribunale di Rovigo, per reati inerenti l'impianto termoelettrico di Porto Tolle. Lo stesso processo ha avuto, sempre in primo grado, un esito parzialmente sfavorevole per i due precedenti Amministratori Delegati. Si confida comunque che, nei successivi gradi di giudizio, questi ultimi avranno la possibilità di svolgere le proprie difese e ottenere la riforma di detta decisione.

Allo stato, ciò potrà avere per la Società – che non è comunque parte del medesimo procedimento – gli eventuali riflessi previsti dalla vigente normativa e dalle analoghe previsioni stabilite a suo tempo dai competenti organi sociali per questi casi.

18. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.

In linea con quanto indicato nella relazione sulla remunerazione messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società (cfr. pag. 13), l'indennità di fine mandato, prevista per il solo Amministratore Delegato/Direttore Generale in caso di mancato rinnovo o cessazione anticipata del rapporto, è fissata in due annualità della remunerazione fissa (riferita sia al rapporto di amministrazione che a quello dirigenziale).

Tale indennità, fissata in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 385 del 30 aprile 2009, non è dovuta, tra l'altro, in caso di dimissioni volontarie o revoca per giusta causa.

19. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?

La valutazione degli immobili ai fini della congruità sul valore di bilancio viene svolta, con cadenza annuale, anche sulla base di un incarico assegnato ad una società specializzata indipendente per approfondire l'analisi di specifici segmenti del portafoglio di proprietà. Per il 2013, l'incarico è stato affidato a REAG S.p.A. ed è limitato a tale singola attività.

20. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di *fringe-benefit* associato, con quale *broker* è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

La Società non ha stipulato polizze D&O.

21. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

Non sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi, che in ogni caso vengono redatti con il pieno supporto di studi legali e società di revisione di riferimento per il settore.

22. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, *broker* utilizzato e compagnie)?

Per quanto concerne le assicurazioni non finanziarie – con riferimento a quelle di maggiore rilevanza sottoscritte annualmente dalle società del Gruppo Enel (a copertura di tipologie di rischio quali i danni ai beni di proprietà, la responsabilità civile generale, la responsabilità

civile da inquinamento, gli infortuni dei dipendenti e i danni derivanti da attività nel settore nucleare) – la ripartizione per macroarea dei premi per polizze vigenti, al netto dell'imposizione fiscale variabile da Paese a Paese, è la seguente:

- Nord America e America Latina: 72.267.029 dollari statunitensi;
- Europa (inclusa Russia): 117.867.658 euro.

Le coperture assicurative non sono differenziate per singoli stabilimenti industriali, bensì per le tipologie di rischio sopra indicate.

La struttura interna al Gruppo alla quale fa capo la responsabilità di sottoscrivere e gestire le polizze principali è la funzione *Risk Management* di Holding.

Le polizze di minore importanza, caratterizzate da costi ridotti o con valenza esclusivamente locale (a copertura di rischi quali la responsabilità civile derivante dalla circolazione di veicoli, i danni ai beni in fase di costruzione/montaggio, i danni ai beni in locazione ed altri), vengono contrattate direttamente dalle singole società operative del Gruppo.

Nel rispetto dei principi della libera concorrenza, per il piazzamento delle suddette coperture di rilevanza globale, il Gruppo Enel si avvale dei servizi di *broker* assicurativi selezionati sulla base, oltre che del requisito di onorabilità, anche di specifici requisiti relativi alle capacità tecnico-professionali, economico-finanziarie ed alla presenza diretta nei Paesi dove operano le società del Gruppo Enel destinatarie dei servizi. In particolare, con riferimento all'annualità 2013, i *broker* assicurativi incaricati sono stati:

- Nord America e America Latina: Marsh S.p.A., AON S.p.A.;
- Europa (inclusa Russia): Marsh S.p.A., AON S.p.A.

Le coperture di maggiore rilevanza attualmente in essere sono stipulate con le seguenti compagnie assicurative (in ordine di esposizione corrente nei confronti del Gruppo):

Generali Italia S.p.A.;

AXA Corporate Solution Assurance;

Mapfre Global Risks;

QBE Insurance (Europe) Ltd.;

Royal & Sun Alliance Insurance PLC.;

Lloyd's;

XL Insurance Company PLC.;

G-Cube Underwriting Ltd.;

Munich Reinsurance Company;

Swiss Re International SE;

AIG Europe Ltd.

Infine, si fa presente che Enel non ha sottoscritto coperture assicurative di natura previdenziale.

23. **Vorrei sapere quale è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità).**

La gestione della liquidità del Gruppo Enel è effettuata principalmente tramite depositi bancari a brevissimo/breve termine, con una remunerazione legata al parametro variabile di

riferimento +/- uno *spread*, a seconda della divisa e del Paese in cui i depositi vengono effettuati. Le controparti bancarie sono di primario *standing* creditizio e dispongono di un *rating* non inferiore ad *investment grade*, rientrando comunque entro specifici parametri di concentrazione del rischio fissati dalla *policy* di Gruppo. Non esistono vincoli sulla liquidità e quest'ultima viene utilizzata soprattutto per assorbire le variazioni del circolante e come riserva in momenti di tensione dei mercati finanziari. Non è prevista alcuna diretta destinazione della liquidità al TFR. Pur mantenendo un adeguato profilo di liquidità, la cassa disponibile è stata già ridotta rispetto al 2013 attraverso il rimborso di 4,2 miliardi di euro di linee di credito per tener conto della positiva evoluzione dello scenario di riferimento.

24. Vorrei sapere quali sono gli investimenti previsti per le energie rinnovabili, come verranno finanziati ed in quanto tempo saranno recuperati tali investimenti.

Gli investimenti previsti nel Piano Strategico 2014-2018 del Gruppo Enel Green Power sono pari a 6,1 miliardi di euro (di cui 5,4 miliardi di euro per la crescita e 0,7 miliardi di euro per la manutenzione). Il piano è totalmente finanziato con i flussi di cassa operativi, l'IRR (*internal rate of return*) si attesta mediamente nell'arco del Piano tra il 10% e l'11%, con un *pay-back period* medio di 7-8 anni.

25. Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

Il *budget* complessivo delle attività di comunicazione 2013 è diminuito del 21,6% a confronto con il *budget*, per le medesime attività, del 2012.

26. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?

In base al Codice Etico, è prevista l'adesione, anche da parte dei fornitori e degli appaltatori (mediante l'inserimento nei relativi contratti di apposite clausole), a specifici obblighi sociali, tra i quali è espressamente richiamato il rispetto della normativa di tutela del lavoro minorile. Si segnala inoltre che può trovare applicazione in materia – risultando le fattispecie di sfruttamento del lavoro minorile riconducibili ai reati contro la personalità individuale – la normativa di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, che prevede in caso di violazioni una responsabilità amministrativa a carico delle società. Pertanto, nell'ambito del Modello Organizzativo 231 adottato in ambito aziendale, l'Organismo di Vigilanza svolge un'attenta attività di controllo per la prevenzione (anche) di questo tipo di reati.

Si precisa infine che il Gruppo Enel ha sottoscritto il 13 febbraio 2014 un accordo sindacale, di cui è stata data evidenza anche sugli organi di stampa, per attivare un progetto sperimentale di apprendistato in alternanza scuola-lavoro, a partire dall'anno scolastico 2014/2015, per gli studenti degli ultimi due anni degli istituti tecnici, al fine di favorire l'occupazione giovanile e l'ingresso nel mondo del lavoro. L'accordo sindacale non è ancora operativo, in quanto è necessaria l'emanazione di un decreto interministeriale (ai sensi dell'art. 8-bis della Legge n. 128/2013). Una volta completato il quadro normativo, l'assunzione in apprendistato degli studenti non ancora maggiorenni verrà effettuata in base ad un Protocollo che Enel stipulerà con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca nel rispetto della normativa sulla tutela dei minori (Legge n. 977/1967 e Decreto Legislativo n. 345/1999).

27. È fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS?

La Società non ha il certificato SA8000 ENAS.

Si riporta comunque di seguito una breve descrizione delle attività e dei documenti di riferimento in ambito aziendale relativi alle quattro aree di applicazione di tale certificazione:

- Rispetto dei diritti umani.

Al fine di dare attuazione alle linee guida delle Nazioni Unite su "Business e Diritti Umani" e dopo aver attivato un semestre di consultazioni *multi-stakeholder*, il 5 febbraio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Enel ha approvato la *Policy* sui Diritti Umani e, successivamente, ne è stata avviata l'estensione alle altre principali società del Gruppo. Come richiesto dalle linee guida e sulla base dei principi della *Policy* in questione, nel 2013 è stato avviato il processo di integrazione dei fattori sociali, ambientali e di *governance* (fattori "ESG") nelle procedure di *risk management* del Gruppo. In particolare, è stato definito un indice di rischio ESG Paese. Ha, inoltre, preso avvio il progetto *Human Rights Compliance Assessment* (HRCA) nei diversi Paesi in cui opera il Gruppo, al fine di identificare eventuali *gap* di gestione e per definire *action plan* a supporto dell'implementazione della *Policy* sui Diritti Umani.

- Rispetto dei diritti dei lavoratori.

Il 14 giugno 2013 Enel ha siglato a Roma il *Global Framework Agreement* ("GFA") con le Federazioni italiane e le Federazioni globali *IndustriAll* e *Public Services International*, rappresentanti i dipendenti a livello mondiale. L'accordo è fondato sui principi dei Diritti Umani, del diritto del lavoro e dei migliori e più avanzati sistemi di relazioni industriali transnazionali dei gruppi multinazionali e delle istituzioni di riferimento a livello internazionale, tra cui l'*International Labour Organization* (ILO); il GFA definisce le linee guida in tema di dialogo sociale come metodo per gestire temi di interesse dell'Azienda e dei suoi dipendenti, anche attraverso la costituzione di un *Global Works Council* e di tre *Multilateral Committee*, per una concreta attuazione di un modello rappresentativo della nuova organizzazione.

- Tutela contro lo sfruttamento dei minori.

Si precisa che il Gruppo Enel non si avvale di prestazioni di lavoro fornite da minori. Analoghi vincoli sono posti, in base al Codice Etico, anche nei confronti dei fornitori e degli appaltatori, mediante l'inserimento nei relativi contratti di apposite clausole che impongono agli stessi il rispetto di obblighi sociali e, quindi, anche il divieto di sfruttamento del lavoro minorile. Va anche aggiunto che può trovare applicazione in materia – risultando le fattispecie di sfruttamento del lavoro minorile riconducibili ai reati contro la personalità individuale – la normativa di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001, che prevede in caso di violazioni una responsabilità amministrativa a carico delle società. Pertanto, nell'ambito del Modello Organizzativo 231 adottato in ambito aziendale, l'Organismo di Vigilanza svolge un'attenta attività di controllo per la prevenzione (anche) di questo tipo di reati.

- Garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

Le Divisioni del Gruppo Enel sono dotate di Sistemi certificati di gestione della salute e sicurezza conformi allo *standard* OHSAS 18001:2007, che prevedono la periodica valutazione e il controllo dei rischi ai quali risulta esposto non solo il personale dipendente, ma anche il personale delle imprese appaltatrici e le comunità.

Tutti i principi ed i criteri di condotta riportati nel Codice Etico, Piano TZC, Modello 231 e *Policy* sui Diritti Umani sono applicati in modo trasversale nell'ambito del Gruppo.

28. Finziamo l'industria degli armamenti?

La risposta è negativa.

29. Vorrei conoscere posizione finanziaria netta di gruppo alla data dell'assemblea con tassi medi attivi e passivi storici.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 31 marzo 2014 ammonta a 41.539 milioni di euro.

Il costo medio del debito netto nel primo trimestre del 2014 è stato pari al 6,6%, mentre il costo medio del debito lordo è stato pari al 5%.

30. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa?

A partire dalla quotazione delle azioni Enel (novembre 1999), la Società non ha mai ricevuto a proprio carico provvedimenti di carattere sanzionatorio né da parte della Consob, né di Borsa Italiana, né di altre autorità di vigilanza dei mercati finanziari esteri in cui le proprie azioni sono state quotate.

31. Vi sono state imposte non pagate? Se sì a quanto ammontano gli interessi? Le sanzioni?

Nell'esercizio 2013 non sussistono all'interno del Gruppo situazioni per le quali non si è provveduto al pagamento delle imposte dovute.

32. Vorrei conoscere: variazione partecipazioni rispetto alla relazione in discussione.

Tenuto conto del fatto che il Gruppo Enel è composto da circa 700 società – il cui dettaglio è riportato in allegato al bilancio consolidato – è fisiologico che si verifichino variazioni nell'ambito del relativo perimetro.

Tuttavia, dalla chiusura dell'esercizio 2013 alla data odierna, si segnala come variazione significativa:

- l'acquisto, avvenuto nei primi mesi del 2014, di un'ulteriore quota del 15,18% delle azioni della Compagnia Energetica do Ceara (Coelce), società operante nel settore della distribuzione di energia elettrica in Brasile, di cui il Gruppo già possedeva tramite la controllata cilena Enersis indirettamente circa il 59% del capitale;
- l'acquisizione, effettuata nel mese di aprile 2014, dell'ulteriore quota del 50% del capitale della società cilena Inversiones Gas Atacama, a seguito della quale il Gruppo detiene l'intero capitale di tale società;
- la stipula dell'accordo per l'acquisto di un'ulteriore quota del 39% del capitale della società Generandes Perù.

Per tutte le operazioni sopra indicate è stata data tempestiva informazione ai mercati finanziari di riferimento in base alla normativa vigente ed è stata riportata apposita informativa nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014, pubblicato il 15 maggio scorso.

33. Vorrei conoscere ad oggi minusvalenze e plusvalenze titoli quotati in borsa all'ultima liquidazione borsistica disponibile.

Con riferimento al bilancio consolidato di Enel al 31 dicembre 2013, si evidenzia che alla nota n. 20 del bilancio stesso sono riportate le partecipazioni non rilevanti detenute nelle società i cui titoli azionari sono quotati in mercati borsistici regolamentati (essenzialmente relative a Bayan Resources ed Echelon) e che, in base a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 39, sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. "available for sale").

Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2013 di tali partecipazioni corrisponde al loro *fair value*, determinato sulla base del prezzo di negoziazione fissato alla data di chiusura. Gli adeguamenti di valore rispetto al periodo precedente sono rilevati direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto. Si precisa che tali adeguamenti non rappresentano plusvalenze o minusvalenze, che invece si realizzano al momento della cessione delle partecipazioni, fattispecie che non si è verificata nel corso dell'esercizio 2013. Si precisa, altresì, che le società controllate i cui titoli sono quotati in mercati regolamentati rientrano nel perimetro di consolidamento e, pertanto, le relative attività e passività sono consolidate integralmente nel bilancio del Gruppo Enel.

34. Vorrei conoscere da inizio anno ad oggi l'andamento del fatturato per settore.

La risposta può essere fornita solo avendo riguardo alle informazioni già disponibili al pubblico in quanto contenute nel Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Enel nella seduta del 7 maggio 2014 e pubblicato, con le modalità previste dalla normativa vigente, in data 15 maggio 2014. Per comodità, si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi del primo trimestre 2014 suddivisi per ciascuna Divisione/Area di attività, così come contenuto nel citato resoconto.

Milioni di euro

	2014
Mercato	4.392
Generazione ed Energy Management	4.972
Infrastrutture e Reti	1.850
Iberia e America Latina	7.241
Internazionale	1.367
Energie Rinnovabili	702
Altro, elisioni e rettifiche	(2.342)
Totale	18.182

35. Vorrei conoscere ad oggi *trading* su azioni proprie e del Gruppo effettuato anche per interposta società o persona sensi art.18 DPR 30/86 in particolare se è stato fatto anche su azioni d'altre società, con intestazione a banca estera non tenuta a rivelare alla Consob il nome del proprietario, con riporti sui titoli in portafoglio per un valore simbolico, con azioni in *portage*.

La Società non detiene azioni proprie, né il Consiglio di Amministrazione ha richiesto all'Assemblea alcuna autorizzazione ad acquistare azioni proprie della Società.

36. Vorrei conoscere prezzo di acquisto azioni proprie e data di ogni lotto, e scostamento % dal prezzo di borsa.

Vedi risposta alla domanda n. 35.

37. Vorrei conoscere nominativo dei primi 20 azionisti presenti in sala con le relative % di possesso, dei rappresentanti con la specifica del tipo di procura o delega.

Le informazioni richieste saranno riportate nel verbale assembleare, che verrà messo a disposizione del pubblico (anche sul sito internet della Società) entro trenta giorni dalla data dell'Assemblea.

38. Vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota?

Vedi risposta alla domanda n. 37.

39. Vorrei conoscere il nominativo dei giornalisti presenti in sala o che seguono l'assemblea attraverso il circuito chiuso delle testate che rappresentano e se fra essi ve ne sono che hanno rapporti di consulenza diretta ed indiretta con società del Gruppo anche controllate e se comunque hanno ricevuto denaro o *benefit* direttamente o indirettamente da società controllate, collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non è pertinente", denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La lista contenente i nominativi dei giornalisti che hanno seguito i lavori dell'odierna Assemblea è riportata in allegato. Si segnala che non sussistono attività di consulenza in essere tra giornalisti e società del Gruppo Enel.

40. Vorrei conoscere come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza? Vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze?

Le spese pubblicitarie sono state suddivise tenendo presente la finalità e la capillarità della singola campagna pubblicitaria, il *target* e gli obiettivi di *business*. Sono stati utilizzati tutti i mezzi (tv, stampa, radio, internet, affissioni), per un investimento di circa 24,7 milioni di euro su TV e radio e 6 milioni di euro per i mezzi stampa. Nessuna consulenza è stata conferita a giornali o testate giornalistiche.

INVESTIMENTI ENEL PER CONCESSIONARIE ED EDITORI
PRINCIPALI

Concessionarie/Editori	Anno 2013
A.Manzoni & C. S.p.A.	3.105.640,88
Cairo Pubblicità S.p.A.	1.070.283,81
GRUPPO PUBLITALIA	13.329.277,72
Mondadori Pubblicità S.p.A.	627.806,98
GRUPPO SOLE24ORE	1.496.032,36
Piemme S.p.A.	677.992,75
PK-Publikompass S.p.A.	645.392,59
RAI PUBBLICITA'	5.800.936,01
RCS MediaGroup S.p.A.	1.650.271,17
S.P.E.	238.942,17
Sky Italia S.r.l.	2.589.387,54

41. Vorrei conoscere il numero dei soci iscritti a libro soci e la loro suddivisione in base a fasce significative di possesso azionario, e fra residenti in Italia ed all'estero.

Sulla base delle informazioni risultanti dal libro soci, da ultimo aggiornato con i dati relativi al pagamento del dividendo relativo all'esercizio 2012, la compagine azionaria è composta da oltre 1,2 milioni di azionisti, così suddivisi:

Classe	Da n. azioni	A n. azioni	N. azionisti	N. totale azioni
1	1	99	16.273	623.888
2	100	999	734.754	343.835.764
3	1.000	9.999	435.640	1.113.996.191
4	10.000	99.999	40.998	907.635.359
5	100.000	999.999	2.570	670.856.381
6	1.000.000	9.999.999.999	424	6.365.810.072
Totale ⁽¹⁾			1.230.659	9.402.757.655

⁽¹⁾ Non sono allo stato pervenute segnalazioni per 600.140 azioni.

Di tali azionisti il 65,30% risiede in Italia e il restante 34,70% all'estero.

42. Vorrei conoscere sono esistiti nell'ambito del Gruppo e della controllante e o collegate dirette o indirette rapporti di consulenza con il collegio sindacale e società di revisione o sua controllante. a quanto sono ammontati i rimborsi spese per entrambi?

Nel corso del 2013, non vi sono stati rapporti di consulenza tra società del Gruppo Enel ed i membri del Collegio Sindacale, né tra le medesime società e la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e le entità del relativo *network*.

43. Vorrei conoscere se vi sono stati rapporti di finanziamento diretto o indiretto di sindacati, partiti o movimenti fondazioni politiche (come ad esempio Italiani nel mondo), fondazioni ed associazioni di consumatori e/o azionisti nazionali o internazionali nell'ambito del gruppo anche attraverso il finanziamento di iniziative specifiche richieste direttamente?

Per quanto riguarda eventuali finanziamenti erogati nel corso del 2013 dalla Società a:

- partiti e fondazioni politiche, si rinvia alla risposta alla domanda n. 11;
- sindacati, si rinvia alla risposta alla domanda n. 70;
- fondazioni ed associazioni di consumatori, si informa che non sono state effettuate donazioni, essendosi tuttavia aderito ad alcune iniziative puntuali a supporto di eventi e/o attività promosse da tali fondazioni ed associazioni, per un ammontare pari a 28.500 euro.

44. Vorrei conoscere se vi sono tangenti pagate da fornitori? E come funziona la retrocessione di fine anno all'ufficio acquisti e di quanto è?

Nessuna tangente è stata mai pagata alla Società. Si segnala, inoltre, che gli unici meccanismi di "retrocessione" di fine anno da parte dei fornitori (in ragione degli ordini complessivi ricevuti e fatturati nel corso dell'anno) sono quelli relativi all'acquisto di spazi pubblicitari (dove tuttavia non è prevista la retrocessione di denaro, bensì la fornitura di spazi pubblicitari addizionali), all'acquisto o *leasing* di autoveicoli, nonché alle prestazioni professionali fornite dalla società collegata CESI S.p.A.

45. **Vorrei conoscere se si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare Cina, Russia e India?**

La risposta è negativa.

46. **Vorrei conoscere se si è incassato in nero?**

La risposta è negativa.

47. **Vorrei conoscere se si è fatto *insider trading*?**

La risposta è negativa.

48. **Vorrei conoscere se vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società fornitrici? Amministratori o dirigenti possiedono direttamente o indirettamente quote di società fornitrici?**

Nessun Amministratore o Dirigente con responsabilità strategiche risulta possedere quote di partecipazione o interessenze in società fornitrici dell'Enel.

49. **Vorrei conoscere il totale erogazioni liberali del Gruppo e per cosa ed a chi?**

Il totale delle erogazioni liberali effettuate dal Gruppo Enel nei confronti di Università, Centri di ricerca e Fondazioni ammonta, per l'anno 2013, a circa 900.000 euro. A tale ammontare deve aggiungersi l'importo di 5.000.000 euro versato nel 2013 dal Gruppo Enel alla Onlus "Enel Cuore" e destinato alla realizzazione di iniziative di solidarietà in favore delle categorie più deboli (anziani, bambini, disabili, ecc.) in Italia e all'estero.

50. **Vorrei conoscere se ci sono giudici fra consulenti diretti ed indiretti del Gruppo quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrali e quale è stato il loro compenso e come si chiamano?**

La Società non ha nominato alcun giudice come consulente legale e non vi sono giudici nei collegi arbitrali dei giudizi che riguardano società del Gruppo Enel.

51. **Vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie *antitrust*?**

Al momento non sono pendenti procedimenti sanzionatori *antitrust* nei confronti di società del Gruppo Enel di fronte all'Autorità *Antitrust* italiana o ad analoga autorità di altri paesi, ad eccezione della Spagna dove è al momento in corso un'istruttoria *antitrust* nei confronti di Endesa. Tale istruttoria è volta ad accertare eventuali violazioni da parte di Endesa in relazione al presunto vantaggio sleale nelle attività di allacciamento di nuovi clienti (richiesta di contributi di allacciamento non dovuti).

Per completezza, si fa presente che lo scorso 4 febbraio la FNE (autorità *antitrust* cilena) ha inviato ad Endesa la comunicazione dell'apertura di una procedura di investigazione in merito al terminale di rigassificazione di Quintero per valutarne le condizioni di accesso, le modalità di interazione fra i soci e la procedure di approvvigionamento del GNL.

Tale procedimento non è un procedimento sanzionatorio. Infatti, al termine dell'istruttoria la FNE potrebbe:

1. archiviare l'investigazione;
2. emanare una raccomandazione per modificare il contesto regolatorio;

3. iniziare un contenzioso sanzionatorio di fronte al Tribunale di difesa della concorrenza;
4. raggiungere un accordo con Endesa per chiudere l'investigazione.

Si ricorda che negli anni scorsi Endesa ha ricevuto sanzioni relativamente:

- 1) ad presunto utilizzo di alcune informazioni di cui dispone la società di distribuzione a vantaggio sia delle attività di allacciamento dei clienti che a favore della società di vendita *retail*;
- 2) a presunti ostacoli posti da Endesa e da altre società dominanti sul mercato per rendere più difficoltoso il processo di cambio dei fornitori;
- 3) ad un presunto abuso di posizione dominante nel mercato di installazioni elettriche;
- 4) all'inottemperanza con la risoluzione dall'Autorità *Antitrust* relativamente all'istruttoria di cui al punto precedente;
- 5) all'asserito trasferimento di un certo numero di clienti dal segmento regolamentato al segmento liberalizzato del mercato *retail*, senza l'esplicito assenso di tali clienti.

Endesa ha appellato tutte queste decisioni di fronte alle autorità amministrative giudiziarie competenti.

52. Vorrei conoscere se vi sono cause penali in corso con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.

Non risultano, allo stato, indagini per reati nei confronti degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Su eventuali processi pendenti vale quanto già precisato nella risposta alla domanda n. 17.

53. Vorrei conoscere se A quanto ammontano i *bond* emessi e con quale banca (Credit Suisse First Boston, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Citigroup, JP Morgan, Merrill Lynch, Bank Of America, Lehman Brothers, Deutsche Bank, Barclays Bank, Canada Imperial Bank Of Commerce – CIBC)

Nel corso del 2013 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie (importo totale nominale pari al controvalore di 3.100 milioni di euro).

Di seguito le emissioni:

- Euro 100.000.000 nel mese di febbraio con Morgan Stanley
- Euro 50.000.000 nel mese di marzo con Nomura
- Euro 180.000.00 nel mese di aprile con BNP Paribas
- Euro 55.000.000 nel mese di aprile con Unicredit
- Euro 50.000.000 nel mese di aprile con Citibank
- Euro 50.000.000 nel mese di aprile con Morgan Stanley

Nel mese di settembre 2013 Enel ha realizzato la prima *tranche* di emissione di *bond* ibridi in Euro, Sterline inglesi e Dollari statunitensi, così articolata:

- Euro 1.250 milioni
- Sterline inglesi 400 milioni
- Dollari statunitensi 1.250 milioni.

Le banche coinvolte nelle tre *tranche* di *bond* ibrido sono le seguenti: Deutsche Bank, JP Morgan, BNP Paribas, Societe Generale Corporate & Investment Bank, Credit Agricole-CIB,

Mediobanca, Banca IMI, Unicredit Bank, Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, Natixis, ING, HSBC, Barclays, Royal Bank of Scotland, UBS, Santander Global Banking & Markets, Citibank, Bank of America/Merrill Lynch, Morgan Stanley, Goldman Sachs, Credit Suisse, Barclays, Mitsubishi UFJ Securities, Mizuho Securities.

54. Vorrei conoscere dettaglio costo del venduto per ciascun settore.

La domanda è impropria ed è evidentemente riferita ad altra società operante in un diverso settore di *business*, essendo il costo del venduto un indicatore non adottato nell'ambito del *business* del mercato elettrico.

55. Vorrei conoscere a quanto sono ammontate le spese per:

- **acquisizioni e cessioni di partecipazioni;**
- **risanamento ambientale;**
- **Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale?**

Nel corso del 2013 sono state effettuate operazioni di acquisizione di partecipazioni essenzialmente nell'ambito della Divisione Energie Rinnovabili, mentre la cessione più significativa è rappresentata dalla vendita della partecipazione del 40% in Artic Russia, che ha comportato il deconsolidamento anche della quota detenuta da quest'ultima nella società Serverenergia. Non sono stati rilevati per tali operazioni costi accessori significativi rispetto all'ammontare delle operazioni stesse ed, ad ogni modo, tali costi risultano nell'ordine di circa due milioni di euro.

Sempre nel corso del 2013 le spese per il ripristino della qualità dell'ambiente, inteso secondo la classificazione CEPA (*Classification of Environmental Protection Activities*) sono ammontate a 35 milioni di euro e hanno riguardato: (i) la prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti; (ii) la decontaminazione del suolo e dei corpi idrici; (iii) la protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico; (iv) la prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino; (v) il monitoraggio e i controlli.

Nel 2013 l'impegno finanziario per la protezione dell'ambiente è ammontato complessivamente a 807 milioni di euro, di cui 489 milioni di euro per le spese correnti e 318 milioni di euro per gli investimenti. Gli investimenti più significativi hanno riguardato, in campo termoelettrico: (i) interventi sui sistemi di abbattimento delle emissioni di SO₂, NO e polveri; (ii) *revamping* e bonifica di alcuni serbatoi per il deposito e la movimentazione dell'olio combustibile e interventi di potenziamento delle protezioni; (iii) installazione di nuovi bruciatori a bassa emissione di NOx; (iv) trasporto e stoccaggio gessi e ceneri; (v) rifacimento e ammodernamento dei sistemi di trattamento dei reflui; (vi) nuovi sistemi di monitoraggio e analisi dei fumi; (vii) caratterizzazione di siti, progettazione e realizzazione di bonifiche; (viii) mitigazione dell'impatto acustico. Per la filiera di distribuzione di energia elettrica sono stati effettuati investimenti per: (i) lo smaltimento di apparecchiature contaminate da PCB; (ii) la realizzazione di linee in cavo per la protezione della biodiversità e del paesaggio.

56. Vorrei conoscere

a. I benefici non monetari ed i *bonus* ed incentivi come vengono calcolati?

Si segnala che, nel rispetto della normativa applicabile, tali benefici e *bonus* vengono indicati nella relazione sulla remunerazione (messa a disposizione sul sito internet della Società) con riferimento ai compensi degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (questi ultimi in forma aggregata).

In particolare:

- con riferimento ai benefici non monetari, come specificamente indicato nella relazione sulla remunerazione (cfr. pag. 21), essi riguardano i "fringe benefits" (autoveicolo assegnato a uso promiscuo, polizze assicurative e contributi per sistemi previdenziali e sanitari integrativi) che vengono valorizzati sulla base della loro imponibilità fiscale;
- con riferimento ai *bonus* e incentivi, come specificamente indicato nella relazione sulla remunerazione (cfr. pp. 19-21), essi riguardano la remunerazione variabile – di breve e di lungo termine – che è erogata a seconda del livello di raggiungimento degli obiettivi di *performance* prefissati. Per ulteriori informazioni sulla remunerazione variabile di breve e di lungo termine, si rinvia alla relazione sulla remunerazione e, in particolare, al paragrafo "Sintesi delle principali caratteristiche della politica sulla remunerazione di Enel" (cfr. pp. 5 e 6), nonché ai paragrafi "1.2.2 Presidente del Consiglio di Amministrazione" (cfr. pag. 10), "1.2.3 Amministratore Delegato / Direttore Generale" (cfr. pp. 11 - 12) e "1.2.5 Dirigenti con responsabilità strategiche" (cfr. pp. 14 - 15).

b. Quanto sono variati mediamente nell'ultimo anno gli stipendi dei *managers*, degli impiegati e degli operai?

Di seguito sono riportate le variazioni percentuali registrate nel 2013 rispetto al 2012, riferite alla retribuzione annua media dei dipendenti del Gruppo Enel: (i) *Managers* - 3%; (ii) Impiegati +1%; (iii) Operai +2%. A fronte di una variazione, per l'anno 2012 nei confronti del 2011, rispettivamente pari a +3%, +3%, +4%.

c. Vorrei conoscere rapporto fra costo medio dei dirigenti/e non.

Il rapporto tra costo medio *manager*/altri dipendenti in Italia è pari a 1,88; risulta pari a 1,79 per l'intero perimetro del Gruppo Enel.

d. Vorrei conoscere numero dei dipendenti suddivisi per categoria, ci sono state cause per *mobbing*, per istigazione al suicidio, incidenti sul lavoro e con quali esiti? Personalmente non posso accettare il dogma della riduzione assoluta del personale.

Di seguito sono riportati i dati numerici relativi al personale del Gruppo Enel alla chiusura dell'esercizio 2013:

	<i>Manager</i>	<i>Middle Manager</i>	<i>White collar</i>	<i>Blue collar</i>	Totale
Gruppo					
Enel	1.374	14.630	38.818	16.572	71.394
	1,9%	20,5%	54,4%	23,2%	
di cui Italia	660	4.317	19.999	9.475	34.451
	1,9%	12,5%	58,1%	27,5%	

Rispetto alla classificazione precedente, si precisa che all'interno della categoria *Manager* confluiscono i Dirigenti e i Quadri appartenenti al Modello Manageriale di Gruppo.

Giudizi per mobbing e istigazione al suicidio

Risultano pendenti in Italia 9 cause (di cui una attivata nel corso del 2013) nelle quali altrettanti dipendenti lamentano, tra l'altro, di aver subito condotte aziendali riconducibili al c.d. *mobbing*. Si segnala che trattasi, in prevalenza, di fattispecie di presunto demansionamento, e cioè di pretesa dequalificazione professionale o svuotamento di mansioni; fenomeni che solo secondo le prospettazioni attoree, vengono impropriamente associati alla figura del *mobbing*.

Gli esiti delle sentenze sin qui emesse in tali contenziosi sono in netta maggioranza favorevoli ad Enel.

In nessun giudizio, invece, viene imputato all'azienda un comportamento di "istigazione al suicidio".

Giudizi per incidenti sul lavoro

Risultano pendenti 20 cause civili aventi ad oggetto il risarcimento dei danni provocati da infortuni sul lavoro. I procedimenti penali a carico di dipendenti del Gruppo sono 10, di cui 6 riguardano infortuni occorsi a dipendenti di ditte appaltatrici.

Si registrano, in egual misura, sentenze favorevoli e sfavorevoli all'azienda.

e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre-pensionamento e con quale età media

La Società non ha mai fatto ricorso al collocamento in mobilità *ex lege* n. 223/1991.

57. Vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2013 non si è proceduto all'acquisto di opere d'arte.

58. Vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Lo scorso anno Enel ha lanciato un programma di riduzione dei costi di Gruppo, con un *target* 2014-2018 comunicato ai mercati di 5.770 milioni di euro. La ripartizione di tali costi riguarda (i) il 72% i mercati maturi e il 28% i mercati in crescita; (ii) il 36% i costi del personale e il 64% le risorse esterne; (iii) il 66% la *business line* e 34% le *staff function*. Nel 2013 sono stati raggiunti significativi risparmi, pari a 474 milioni di euro rispetto alla *cost base* al 2012. Di questi, l'88% sono stati conseguiti nei mercati maturi (Italia e Spagna), concentrati nelle attività operative di distribuzione e generazione e nelle attività di servizio (ICT, servizi generali etc.); il 35% dei risparmi sono stati ottenuti sui costi del personale, attraverso azioni di riduzione della forza lavoro e di incremento della produttività. Il 65% dei risparmi sono stati ottenuti con un efficientamento delle risorse esterne, attraverso l'implementazione di politiche di *best practice sharing* e la rinegoziazione di contratti di servizio.

59. Vorrei conoscere se vi sono società di fatto controllate (sensi c.c) ma non indicate nel bilancio consolidato ?

No, non esistono società che ricadono nella fattispecie citata.

60. Vorrei conoscere chi sono i fornitori di gas del gruppo quale è il prezzo medio.

Con riferimento al 2013, i principali fornitori di gas del Gruppo Enel sono stati: (i) per l'Italia, la società di Stato algerina Sonatrach, la società In Salah Gas (*joint venture* tra Sonatrach, BP e Statoil) e la società Nigeria LNG; (ii) per la Spagna, la Sonatrach, la Nigeria LNG, la

società qatarina RasGas, e la spagnola Gas Natural; (iii) per le forniture di gas in Russia per la società Enel-OGK5 (uso termoelettrico), operatori locali, con un ruolo prevalente della società di stato Gazprom; infine (iv) per le partecipate in Sud America, la società britannica British Gas, la brasiliana Petrobras ed altri operatori locali.

Non si possono fornire indicazioni sul costo medio del gas, in quanto si tratta di dati altamente sensibili e comunque soggetti ad un rigoroso vincolo di riservatezza sulla base dei contratti in essere.

61. Vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr. Braggiotti, avv. Guido Rossi e Berger?

Nel 2013 sono stati stipulati due contratti con la società di consulenza Roland Berger Strategy Consultants Ltda in Brasile da parte di società locali del Gruppo Enel per un importo complessivo inferiore a 50.000 euro. Nello stesso 2013 non sono stati stipulati contratti con società "facenti capo" al dott. Braggiotti o all'avv. Guido Rossi, né direttamente con questi ultimi.

62. Vorrei conoscere a quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Nel 2013 gli investimenti in ricerca e innovazione effettuati in Italia sono stati pari al 61% del totale di tale tipologia di investimenti a livello di Gruppo.

63. Vorrei conoscere a quanto ammonta il margine reale da 1 al 5% della franchigia relativa all'art.2622 c.

Si evidenzia che, sulla base del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2013, i limiti di cui all'art. 2622, comma 7, cod. civ. ammontano a circa 58,2 milioni di euro e circa 258,7 milioni di euro, corrispondenti rispettivamente al 5% del risultato di esercizio al lordo delle imposte e all'1% del patrimonio netto della società alla stessa data.

64. Vorrei conoscere i costi per le assemblee e per cosa ?

Con specifico riferimento all'Assemblea degli azionisti di Enel, il costo complessivo è pari a circa 280.000 euro, di cui 114.000 euro per l'organizzazione (allestimento, materiali, catering, etc.) e 166.000 euro per gli avvisi relativi alla convocazione dell'assemblea e al pagamento dei dividendi.

65. Vorrei conoscere i costi per valori bollati.

Con riferimento alle società italiane del Gruppo Enel, il costo relativo all'imposta di bollo ammonta, per l'esercizio 2013, a circa 4 milioni di euro.

66. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Nei diversi Paesi in cui opera, il Gruppo Enel adotta una particolare cura e attenzione nelle pratiche relative alla produzione, classificazione, registrazione, deposito, trasporto, recupero o smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi (compresi i rifiuti "tossici" di cui alla vecchia classificazione) e non pericolosi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di gestione e tracciabilità dei rifiuti stessi. Tali attività vengono svolte dalle società del Gruppo nel pieno e rigoroso rispetto delle normative in vigore nei vari Paesi. In particolare, per quanto concerne l'Italia, le diverse società del Gruppo sono iscritte al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e adottano procedure pienamente conformi a tale

sistema. Inoltre, il Gruppo Enel ha implementato sistemi di gestione ambientale certificati ISO 14001 che prevedono specifiche procedure e l'attribuzione di precise responsabilità, per garantire una costante e corretta gestione e tracciabilità dei rifiuti.

67. Quali auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione?

Il Presidente non ha un'autovettura assegnata come *benefit*.

All'Amministratore Delegato è stata assegnata un'autovettura acquisita dall'azienda in regime di noleggio a lungo termine per uso promiscuo. Il controvalore del *benefit* fissato dal legislatore è pari a 423,80 euro mensili. A carico del Dott. Conti ricade il pagamento dell'IRPEF, dei contributi previdenziali e della quota mensile pari a 75 euro, come per la generalità degli assegnatari di autovetture ad uso promiscuo.

68. Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi? Se le risposte sono "Le altre domande non sono pertinenti rispetto all'ordine del giorno", denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La Società non dispone di mezzi di trasporto aerei.

69. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Al fine di tenere conto di eventuali posizioni creditorie la cui recuperabilità presenta un certo profilo di rischio, il Gruppo Enel ha stanziato, nei vari esercizi, un fondo svalutazione crediti che, al 31 dicembre 2013, ammonta a 1.482 milioni di euro (vedi nota 23 al bilancio consolidato 2013).

70. Ci sono stati contributi a sindacati e o sindacalisti se sì a chi a che titolo e di quanto?

In occasione del rinnovo contrattuale del 18 febbraio 2013, è stato previsto che le Aziende del Settore, in adempimento di una specifica previsione del CCNL elettrici, effettuassero nei confronti dei lavoratori una trattenuta sulla retribuzione a titolo di quota straordinaria "*una tantum*" a supporto delle spese effettuate dai sindacati in tutta la fase di gestione contrattuale precedente e successiva al rinnovo. La trattenuta, a carattere volontario, è stata fissata in 35 euro e posta esclusivamente a carico dei dipendenti non iscritti ai sindacati stipulanti. Nello specifico, per il Gruppo Enel, il numero di dipendenti che hanno acconsentito alla trattenuta è risultato essere pari a 5.856, per un importo complessivo pari a 204.960 euro.

Inoltre, nel Gruppo Enel è vigente un sistema di relazioni industriali nel quale è particolarmente valorizzata la "bilateralità", cioè un moderno strumento relazionale attraverso cui le Parti (Azienda e Sindacati) perseguono obiettivi di reciproco interesse operando all'interno di specifici organismi paritetici. Si tratta, nello specifico, di 8 Comitati nazionali, costituiti su argomenti che spaziano dalla sicurezza sul lavoro, alla formazione, al *Welfare* aziendale, alla *Corporate social responsibility*, alle pari opportunità, alla classificazione e conciliazione, agli scenari economici e mercato dell'energia e le rispettive articolazioni regionali/territoriali; a questi si aggiungono 3 *Multilateral Committees* a livello globale costituiti su *Safety, Training e Diversity* nell'ambito del *Global Framework Agreement* di Enel. I componenti effettivi dei Comitati nazionali sono 48, cui si aggiungono altrettanti componenti a livello regionale e territoriale; il numero dei componenti dei Comitati internazionali è pari a 30. L'accordo del 22 maggio 2012, che regola la materia, ha previsto un contributo annuo alle Organizzazioni Sindacali chiamate a far parte dei suddetti organismi pari a 600.000 euro per tener conto degli oneri connessi alla gestione di tale complesso sistema (compresa ogni forma di rimborso per la partecipazione agli organismi), nonché per studi,

analisi e ricerche sulle tematiche affidate ai predetti Comitati. In relazione ai maggiori oneri connessi alla fase di avvio e di rodaggio è previsto uno stanziamento aggiuntivo a scalare.

71. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Le cessioni dei crediti effettuate nel 2013 hanno avuto in media un costo pari a circa l'1,03% del valore nominale dell'importo ceduto.

72. C'è il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta è :

"Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncia al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Vedi risposta n. 14.

73. Da chi è composto l'ODV e quanto costa alla società?

Vedi risposta n. 9.

74. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Non c'è stato investimento in titoli pubblici.

75. Quanto è l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

I debiti per contributi assistenziali e previdenziali (INPS, INAIL, etc.) relativi alle società italiane ammontano al 31 dicembre 2013 a circa 184 milioni di euro, mentre i debiti verso l'Amministrazione finanziaria, anch'essi riferiti alle società italiane, sono pari a circa 226 milioni di euro (di cui 37 milioni di euro per imposte sul reddito), al lordo di crediti verso la stessa Amministrazione finanziaria pari a circa 806 milioni di euro (di cui 439 milioni di euro relativi a crediti per imposte sul reddito). A tale riguardo, si fa presente che l'esistenza di debiti previdenziali e fiscali è circostanza fisiologica in ragione del lasso temporale intercorrente tra la fase di rilevazione dei debiti e il momento in cui avviene il relativo pagamento, che di norma, sulla base delle scadenze fissate per legge, viene effettuato nei mesi successivi (ad es. le ritenute previdenziali e fiscali del mese di dicembre devono essere versate entro il 16 del mese di gennaio).

76. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Il Gruppo Enel in Italia ha attivato – sin dal 2004 – il consolidato fiscale nazionale. In particolare, le società aderenti per l'anno 2013 sono state in totale 19 (Enel S.p.A. in qualità di consolidante e le seguenti società quali consolidate: Enel Servizio Elettrico S.p.A., Enel Green Power S.p.A., Enel Distribuzione S.p.A., Enel Energia S.p.A., Enel.Factor S.p.A., Enel Produzione S.p.A., Enel Servizi S.r.l., Enel Sole S.r.l., Enel Trade S.p.A., Enel.NewHydro S.r.l., Enel.si S.r.l., Enelpower S.p.A., Enel Ingegneria e Ricerca S.p.A., Enel M@p S.r.l., Sviluppo Nucleare Italia S.r.l., Enel Green Power Partecipazioni Speciali S.p.A., Nuove Energie S.r.l., Enel Longanesi Developments S.r.l.).

Il reddito complessivo di Gruppo, derivante dall'adesione al regime del Consolidato Fiscale Nazionale, ammonta, per l'esercizio 2013, a circa 2.359,11 milioni di euro, cui corrisponde un'imposta di circa 648,76 milioni di euro calcolata all'aliquota IRES vigente del 27,5%.

77. Quanto è il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

Il Gruppo Enel non utilizza per l'analisi dei risultati il concetto di margine di contribuzione, facendo piuttosto riferimento al concetto di Primo Margine, rappresentato dalla differenza fra ricavi e costi delle attività caratteristiche del *business*.

Il primo margine dell'esercizio 2013 ammonta a 23.363 milioni di euro, con una contrazione dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente.

B. Domande Fondazione Culturale Responsabilità Etica

1. Società di Enel in paradisi fiscali e ordinamenti finanziari *offshore*

Per motivi espositivi, la risposta unitaria alle domande di seguito riportate è fornita in calce alle medesime.

1.1. Delaware. Enel Green Power North America Inc

1.1.1 Perché ci sono 44 società registrate nel Delaware?

1.1.2 Dove hanno sede le attività delle suddette società?

1.1.3 Dove pagano le loro tasse le suddette società? Quale aliquota fiscale si applica? Quale aliquota fiscale si applicherebbe se le suddette società fossero registrate dove le loro attività produttive hanno sede?

1.1.4 Considerando che Enel Green Power North America Inc. (Delaware) è, direttamente o indirettamente, la capogruppo delle società sopramenzionate, vengono rimborsati i dividendi a Enel Green Power North America Inc.? Ci sono tasse sui dividendi pagati?

1.1.5 Considerando che Enel Green Power North America Inc. (Delaware) è detenuta al 100% da Enel Green Power International BV Netherlands – che è detenuta al 100% da Enel Green Power Spa (Roma), che è detenuta al 68,29% da Enel Spa (Roma) – i dividendi di Enel Green Power North America sono restituiti a Enel Green Power International BV Netherlands?

1.1.6 L'Articolo 87 del Testo Unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), prevede che il 95% delle plusvalenze derivanti dal trasferimento delle azioni e altre partecipazioni da società residenti in Italia sia esente dall'imposta sui redditi delle società (IRES). Di conseguenza solo il 5% delle plusvalenze è tassato in Italia (tassa IRES).

In Olanda l'esenzione delle partecipazioni per le plusvalenze è del 100%, dunque in Olanda non vengono pagate tasse sulle plusvalenze. Enel Spa sta eludendo la tassazione italiana grazie al fatto che Enel Green Power International BV è fiscalmente residente in Olanda?

1.1.7 Qual è stato il fatturato di Enel Green Power North America nel 2012 e nel 2013? Sarebbe possibile avere una copia del bilancio annuale di Enel Green Power North America per gli anni 2011, 2012 e 2013?

1.2. Delaware. Essex Company (Boston, MA, USA)

1.2.1 Perché Canastota Wind Power LLC, Enel Geothermal LLC, Gauley Hydro LLC, con sede sociale nel Delaware, sono controllate da una società con sede a Boston, Massachusetts, che è a sua volta detenuta da una società registrata nel Delaware?

1.2.2 Dove hanno sede le attività di Canastota Wind Power LLC, Enel Geothermal LLC, Gauley Hydro LLC?

1.2.3 Dove pagano le loro tasse le società menzionate al punto 1.2.2? Quale aliquota fiscale si applica? Quale aliquota fiscale si applicherebbe se le società sopra menzionate fossero registrate dove le loro attività produttive hanno sede?

1.3. Delaware. Padoma Wind Power LLC (Los Angeles, CA, USA)

1.3.1 Perché EGP Jewel Valley LLC, Mason Mountain Wind Project LLC e San Juan Mesa Wind Project II LLC – con sede sociale nel Delaware – sono controllate da una società

con sede a Los Angeles (CA, USA), che è a sua volta detenuta da una società registrata nel Delaware?

1.3.2 Dove hanno sede le suddette società?

1.3.3 Dove pagano le loro tasse le società menzionate al punto 1.3.1? Quale aliquota fiscale si applica? Quale aliquota fiscale si applicherebbe se le società sopra menzionate fossero registrate dove le loro attività produttive hanno sede?

1.4. Delaware. Enel Green Power North America Development LLC

1.4.1 Qual è l'oggetto sociale di Enel Green Power North America Development LLC?

1.4.2 I dividendi di Enel Green Power North America Development sono restituiti a Enel Green Power International BV Netherlands?

1.5. Delaware. Endesa Capital Finance LLC

1.5.1 Qual è l'oggetto sociale di Endesa Capital Finance LLC?

1.5.2 I dividendi di Endesa Capital Finance LLC sono rimpatriati a Endesa BV?

1.6. Isole Cayman

1.6.1 Qual è l'oggetto sociale di Atacama Finance Co.?

1.6.2 Perché ha la sede sociale nelle Isole Cayman, una giurisdizione inclusa nella così chiamata "lista nera": Decreto del 21 Novembre 2001, Art. 1, del Ministero Italiano dell'Economia e delle Finanze?

1.6.3 Qual è stato il fatturato di Atacama Finance Co. nel 2011, 2012 e 2013? Dove sono state pagate le tasse? Per quale ammontare e secondo quale aliquota fiscale?

1.6.4 Enel pianifica di spostare la società in una giurisdizione che non è inclusa nella "lista nera" del governo Italiano?

1.6.5 Qual è l'oggetto sociale di Energex Co.?

1.6.6 Perché ha la sede sociale nelle Isole Cayman, una giurisdizione inclusa nella così chiamata "lista nera": Decreto del 21 Novembre 2001, Art. 1, del Ministero Italiano dell'Economia e delle Finanze?

1.6.7 La società sta ottenendo benefici dai "regimi fiscali privilegiati"?

1.6.8 Qual è stato il fatturato di Energex Co. nel 2011, 2012 e 2013? Dove sono state pagate le tasse? Per quale ammontare e secondo quale aliquota fiscale?

1.6.9 Enel pianifica di spostare la società in una giurisdizione che non è inclusa nella "lista nera" del governo Italiano?

1.7. Lussemburgo

1.7.1 Qual è l'oggetto sociale di Compostilla RE Sa? Quali rischi sono coperti dalla società assicurativa?

1.7.2 Perché ha la sede sociale nel Lussemburgo, una giurisdizione inclusa nella così chiamata "lista nera": Decreto del 21 Novembre 2001, Art. 3, del Ministero Italiano dell'Economia e delle Finanze?

1.7.3 La società sta ottenendo benefici dai "regimi fiscali privilegiati"?

1.7.4 Quali sono stati i profitti al lordo delle imposte nel 2012 e 2013?

- 1.7.5 Quali aliquote fiscali sono state applicate in modo che il profitto al netto delle imposte è stato pari a 60.000 Euro sia nel 2012 che nel 2013?
- 1.7.6 Qual è il significato di "altre tasse non mostrate alle precedenti voci", che sono pari a 60.000 Euro nel 2012 e nel 2013 e neutralizzano il profitto?
- 1.7.7 Qual è lo scopo dei finanziamenti concessi da Compostilla RE a Endesa Financiacion Filiales SA? Compostilla RE agisce come una banca?
- 1.7.8 Perché il bilancio annuale del 2013 di Compostilla RE Sa è stato presentato da AON Insurance Managers (Luxembourg) SA? Qual è il rapporto tra Compostilla RE e AON?
- 1.8. Panama
- 1.8.1 Tutte le società sopra menzionate sono attive in Panama? In quali settori? Qual è lo specifico oggetto sociale di ognuna delle suddette società?
- 1.8.2 Le società sopramenzionate stanno ottenendo benefici dai "regimi fiscali privilegiati"?
- 1.9. Paesi Bassi
- 1.9.1 Perché Enel Esn Energo LLC non è detenuta direttamente da Enel Produzione Spa? Qual è l'oggetto sociale della capogruppo Olandese?
- 1.9.2 Chi detiene il restante 25% del capitale di Enel Esn Management BV?
- 1.9.3 Enel Esn Management BV è soggetta all'imposta sul reddito in Olanda, basata sugli interessi calcolati sui dividendi guadagnati?
- 1.9.4 Se sì, qual è l'importo pagato di tasse (come valore assoluto e come percentuale di profitto netto) sugli interessi calcolati sui dividendi guadagnati da Enel Esn Management BV nel 2012?
- 1.9.5 L'Articolo 87 del Testo Unico delle imposte sui redditi (T.U.I.R.), prevede che il 95% delle plusvalenze derivanti dal trasferimento delle azioni e altre partecipazioni da società residenti in Italia sia esente dall'imposta sui redditi delle società (IRES). Di conseguenza solo il 5% delle plusvalenze è tassato in Italia (tassa IRES).
In Olanda l'esenzione della partecipazione per le plusvalenze è apparentemente del 100% (comparata al 95% dell'Italia), dunque in Olanda non vengono apparentemente pagate tasse sulle plusvalenze. Se Enel Esn Management BV fosse registrata in Italia, sarebbe applicata la tassazione del 27,5% (IRES) sul 5% dei dividendi guadagnati da Enel Esn Energo LLC?
- 1.9.6 Qual è l'oggetto sociale di Enel Finance International BV? Agisce come una "banca" all'interno del Gruppo Enel?
- 1.9.7 Enel Finance International aveva sede in Lussemburgo fino al 2010. Perché è stata trasferita in Olanda e non in Italia?
- 1.9.8 Enel Finance International è una capogruppo. In quali società detiene partecipazioni?
- 1.9.9 Perché Enel Green Power International BV ha sede legale nei Paesi Bassi e non in Italia?
- 1.9.10 Qual è l'ammontare dei dividendi che Enel Green Power International BV ha ricevuto dalle sue controllate nel 2011, 2012 e 2013 e perché tale cifra non è indicata nel Bilancio Annuale del 2013?
- 1.9.11 Enel Green Power International BV paga delle imposte sui dividendi nei Paesi bassi?

- 1.9.12 Se sì, qual è stato l'importo (in valore assoluto e come percentuale del profitto pre tassazione) pagato a titolo di imposta sui dividendi ricevuti da Enel Green Power International BV negli anni 2011, 2012 e 2013?
- 1.9.13 Nei Paesi Bassi la soglia di partecipazione al di sotto della quale vi è un'esenzione dalla tassazione sugli utili percepiti sembra essere quella del 100% (contro il 95% in Italia) quindi, apparentemente, nei Paesi Bassi non viene pagata alcuna imposta sugli utili percepiti. Se Enel Green Power International BV fosse registrata in Italia, gli sarebbe applicata un'imposta del 27,5% (IRES) sul 5% dei dividendi ricevuti dalle proprie controllate?
- 1.9.14 Qual è l'oggetto sociale di Enel Insurance NV? Quale rischio copre la società?
- 1.9.15 Perché Enel Insurance NV non ha sede legale in Italia?
- 1.9.16 Enel Insurance NV è la ex Enel.Re NV?
- 1.9.17 La società Enel.Re Ltd. Dublin è stata liquidata? Perché?
- 1.9.18 Che relazione c'è tra Enel Insurance NV e la controllata Compostilla RE?
- 1.9.19 Perché Enel Investment Holding BV ha sede legale nei Paesi Bassi e non in Italia?
- 1.9.20 Qual è l'ammontare dei dividendi che Enel Investment Holding BV ha ricevuto dalle sue controllate nel 2011, 2012 e 2013 e perché tale cifra non è indicata nel Bilancio Annuale del 2013?
- 1.9.21 Enel Investment Holding BV paga delle imposte sui dividendi nei Paesi bassi?
- 1.9.22 Se sì, qual è stato l'importo (in valore assoluto e come percentuale del profitto pre tassazione) pagato a titolo di imposta sui dividendi ricevuti da Enel Investment Holding BV negli anni 2011, 2012 e 2013?
- 1.9.23 Nei Paesi Bassi la soglia di partecipazione al di sotto della quale vi è un'esenzione dalla tassazione sugli utili percepiti sembra essere quella del 100% (contro il 95% in Italia) quindi, apparentemente, nei Paesi Bassi non viene pagata alcuna imposta sugli utili percepiti. Se Enel Investment Holding BV fosse registrata in Italia, gli sarebbe applicata un'imposta del 27,5% (IRES) sul 5% dei dividendi ricevuti dalle proprie controllate?
- 1.10. Ulteriori Domande sulle Società Enel a Panama (Enel Holding Corp., Enel Trading Inc., Enel International S.A., Enel Inc., Enel Investments Inc.)
- 1.10.1 Le suddette società sono effettivamente controllate da Enel?
- 1.10.2 Le suddette società furono originariamente create da Enel e successivamente trasferite all'agente locale? Se sì, per quali fini?
- 1.10.3 Se tali società non sono (o non sono state) legate in alcun modo ad Enel, perché sono denominate "Enel"? La società non ha la possibilità di proteggere in proprio marchio?

Le numerose domande sopra riportate poste dall'azionista Fondazione Culturale Responsabilità Etica sono volte a conoscere, essenzialmente, lo scopo della presenza di talune società del Gruppo Enel in Paesi a fiscalità privilegiata – c.d. *Black List* – ovvero in Paesi che, ancorché appartenenti alla c.d. *White List* possono generare l'applicazione della normativa antielusiva italiana c.d. CFC (*Controlled Foreign Companies*).

Allo scopo di descrivere in maniera maggiormente efficace e fruibile i contenuti delle risposte sollecitate, si ritiene di rappresentare quanto segue.

Innanzitutto, si ricorda che il Gruppo Enel possiede circa 700 partecipazioni in società controllate e collegate residenti in 40 Paesi.

In merito agli aspetti fiscali connessi a dette partecipazioni, si rileva come il Gruppo Enel ha assunto l'impegno di agire con onestà e integrità nella gestione dell'attività fiscale e di osservare e rispettare tutte le norme fiscali in vigore nei Paesi in cui opera come, peraltro, sancito in una specifica *policy* aziendale già pubblicata sul sito internet del Gruppo.

Infatti, il Gruppo Enel ritiene che adottare comportamenti responsabili nella strategia fiscale sia il modo migliore per soddisfare gli interessi di tutti gli *stakeholders* e per garantire la positiva reputazione del Gruppo stesso.

Pertanto, il Gruppo Enel mantiene un rapporto aperto e trasparente con le autorità fiscali e persegue un comportamento in materia fiscale orientato al rispetto di tutte le norme e i regolamenti applicabili nei mercati in cui opera. Tutte le operazioni che si intende intraprendere devono essere caratterizzate da un razionale economico/industriale.

Per quanto in particolare concerne le Società residenti in Stati o Territori c.d. a "fiscalità privilegiata" (c.d. *Black List*), si rammenta che la normativa in vigore prevede che il reddito prodotto da tali società sia – di norma – attratto ad imposizione fiscale in Italia, salvo il caso in cui non sia rilasciato dall'Amministrazione Finanziaria italiana un provvedimento di esonero a seguito della dimostrazione che:

- la Società estera svolga – come sua principale attività – una effettiva attività industriale o commerciale nel mercato del Paese o territorio di insediamento;
- il reddito prodotto all'estero sia assoggettato ad imposizione fiscale ordinaria in uno Stato o territorio diverso da quelli considerati a fiscalità privilegiata.

Ne consegue, pertanto, che la localizzazione di una Società in un Paese a bassa fiscalità è una scelta che – in linea di principio – non determina il conseguimento di un vantaggio fiscale, atteso che la normativa italiana, assai più stringente e rigorosa di quella adottata da altri Paesi OCSE, comunque comporta che il reddito prodotto all'estero non possa di fatto essere sottratto ad una "congrua" tassazione ordinaria, sia che essa avvenga per trasparenza in Italia ovvero che trovi applicazione in altro Stato estero.

Tanto premesso, si evidenzia che la presenza di società del Gruppo Enel in Paesi considerati a fiscalità privilegiata è limitata a 23 partecipazioni; per queste di queste società che hanno generato reddito imponibile potenzialmente attratto ad imposizione in Italia, è stato presentato interpello disapplicativo all'Amministrazione Fiscale italiana, che ha successivamente riconosciuto in tutti i casi presentati la validità delle ragioni economiche che giustificano la presenza in detti Stati (6 *ruling* favorevoli su altrettanti presentati).

Analoghi interPELLI sono stati presentati per disapplicare la normativa c.d. *CFC White List* per la presenza in Paesi a fiscalità ordinaria nel caso in cui la controllata estera, nonostante fosse residente in Paesi non considerati "paradisi fiscali", integrava congiuntamente i seguenti due requisiti:

- prevalenza dei proventi c.d. *passive* (es. dividendi, interessi, ecc.) o derivanti da servizi infragruppo;
- bassa tassazione ovvero una tassazione effettiva estera inferiore a più del 50% della tassazione virtuale che la controllata avrebbe avuto ove residente in Italia.

A tale riguardo, si evidenzia che con riferimento alle circa 700 società del Gruppo, la citata normativa è risultata potenzialmente applicabile limitatamente ad alcune situazioni marginali con riferimento alle quali il requisito della bassa tassazione è stato determinato – non da specifici regimi fiscali di favore previsti nei paesi di insediamento – bensì da differenze di imposizione emerse in sede di rideterminazione virtuale del reddito imponibile della controllata estera per effetto:

- di fenomeni di *timing difference*, ovvero differenze temporanee che avrebbero prodotto in Italia maggiori imposte correnti (es. accantonamenti a fondi indeducibili) destinate a riassorbirsi negli esercizi successivi;
- dalla tassazione dei dividendi percepiti dalle controllate estere nella misura del 5%, nonostante la stessa Agenzia delle Entrate abbia riconosciuto la sostanziale equivalenza del regime italiano caratterizzato dall'esclusione da imposizione del 95% dei dividendi (con deducibilità dei costi di gestione delle partecipazioni) con i regimi fiscali esteri che riconoscono l'esenzione integrale dei dividendi (con indeducibilità dei costi di gestione delle partecipazioni).

Al fine di evitare la tassazione per trasparenza, sono stati presentati all'Agenzia delle Entrate appositi interpelli disapplicativi, volti ad evidenziare la non artificiosità e, quindi, la sostanza imprenditoriale delle strutture estere.

I riscontri che avuti finora da parte dell'Amministrazione Finanziaria sono stati tutti positivi (29 *ruling* favorevoli su altrettanti presentati).

ANALISI COUNTRY TIPOLOGIE C.D. BLACK LIST

Come si rileva dall'allegato al Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, la presenza di alcune Società del Gruppo in Paesi a "bassa fiscalità" è limitata ai seguenti Paesi:

- **Svizzera**, dove il Gruppo era presente attraverso una società (Pragma Energy S.A.) ad oggi già liquidata (con effetto dal 5 febbraio 2014), che svolgeva attività di *trading* di carbone. La stessa non è considerata dalla legge italiana residente in un "paradiso fiscale", in quanto risulta tassata ordinariamente ai fini delle imposte dirette sull'utile e sul capitale per quanto riguarda gli oneri fiscali federali, cantonali e comunali (nessun *ruling* e/o accordo sottoscritto con le Autorità Fiscali Svizzere);
- **Lussemburgo**, dove il Gruppo è presente attraverso una società operativa (Compostilla Re S.A.), che svolge attività di riassicurazione. La stessa non è considerata dalla legge italiana residente in un "paradiso fiscale", in quanto non si tratta di una *holding* costituita secondo la Legge del 31 luglio 1929; per tale Società è stato ottenuto dall'Amministrazione Finanziaria italiana un *ruling* positivo;
- **Panama**, dove il Gruppo è presente attraverso cinque società. In particolare: una *holding* (Enel Panama S.A.) e quattro società operative (Emgesa Panama S.A., Empresa Proprietaria De La Red S.A., Enel Fortuna S.A. e Red Centroamericana De Telecomunicaciones S.A.) che si occupano rispettivamente di *trading* di energia elettrica, di trasmissione, distribuzione e produzione di energia elettrica e di fornitura di servizi di telecomunicazioni. Dette società non sono considerate dalla legge italiana residenti in un "paradiso fiscale", in quanto non percepiscono proventi da fonte estera e non sono situate nella *Colon Free Zone* o operanti nelle *Export Processing Zones*;
- **Isole Cayman**, dove il Gruppo è presente attraverso due società (Atacama Finance C.O. e Energex C.O.) possedute con una partecipazione – 17,16% – inferiore a quella ritenuta rilevante (20%) dalla normativa fiscale italiana ai fini di una eventuale attrazione ad imposizione in Italia. Dette società non potevano essere poste in liquidazione unilateralmente da Enel a causa di patti parasociali preesistenti. In seguito alla acquisizione del controllo di dette Società da parte del Gruppo Enel nel corso dei primi mesi del 2014, sono venute meno le condizioni ostative di cui sopra e, pertanto, le stesse società saranno poste in liquidazione al più presto.
- **Costa Rica**, dove il Gruppo è presente attraverso otto società operative che si occupano di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Le stesse non sono considerate dalla legge italiana residenti in un "paradiso fiscale" in quanto non percepiscono proventi da fonte estera e non sono società esercenti attività ad alta tecnologia;

- **Guatemala**, dove il Gruppo è presente attraverso sei società operative che svolgono l'attività di gestione di impianti idroelettrici. Per tutte le citate 6 società è già stato ottenuto apposito *ruling* positivo da parte dell'Amministrazione Finanziaria italiana che ne ha riconosciuto il loro *business purpose*.

ANALISI COUNTRY C.D. WHITE LIST

DELAWARE (USA)

La presenza di alcune società del Gruppo nel Delaware – come peraltro già evidenziato nel corso delle risposte fornite in occasione delle precedenti Assemblee – è motivata esclusivamente da opportunità che riguardano una maggiore semplicità e flessibilità delle regole della *governance* societaria. Le società ivi presenti (circa 57) si occupano principalmente di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'imponibile fiscale complessivamente prodotto da tali società è tassato negli Stati Uniti – a livello di imposizione federale e statale – con aliquota media del 37,5%, in quanto ai fini fiscali rileva non già lo stato di residenza, bensì la redditività generata nello Stato dove è situato l'impianto (a titolo di esempio il fatturato, il costo del personale e il valore degli impianti).

In altri termini, i singoli Stati applicano l'imposta sul reddito quando una società ha un interesse o una presenza economica in detto Stato. Ciascuna delle citate società residenti nel Delaware è, quindi, soggetta ad imposizione nello Stato in cui si trovano i suoi impianti di generazione. Ad esempio, la società Kinneytown Hydro Company Inc. è stata costituita nello stato del Delaware ma, essendo proprietaria di un impianto idroelettrico situato nel Connecticut, è tassata solo nello Stato in cui ha la presenza economica effettiva; pertanto, il suo imponibile fiscale è assoggettato all'aliquota statale prevista dal Connecticut (pari al 7,5%) oltre a quella federale del 35%, sostenendo una pressione fiscale complessiva pari al 42,5%.

Alla luce di quanto sopra, la presenza di Società del Gruppo in Delaware non è evidentemente legata ad alcuna motivazione di carattere fiscale.

OLANDA

Anche l'Olanda non risulta ricompresa dalla normativa italiana tra gli Stati c.d. a "bassa fiscalità", considerato il *tax rate* nominale del 25% e l'adozione di specifiche disposizioni normative volte a contrastare la localizzazione nello Stato di strutture di puro artificio (c.d. *empty box*), che ne fanno uno dei Paesi più attivi nella lotta contro i "paradisi fiscali".

La scelta da parte del Gruppo Enel di utilizzare tale Paese quale piattaforma dei propri investimenti finanziari esteri non risponde, pertanto, a motivazioni di carattere fiscale.

Infatti, la "piazza" finanziaria olandese costituisce una realtà diffusa e riconosciuta, che rientra nelle scelte adottate da molti gruppi societari a vocazione internazionale per la gestione delle proprie partecipazioni e risorse finanziarie (*funding e lending*).

Tale scelta è stata motivata da evidenti considerazioni di ordine economico e giuridico, in quanto l'ordinamento olandese:

- garantisce l'accesso diretto a mercati finanziari più efficienti;
- adotta sistemi giuridici più snelli, in grado di garantire maggiore flessibilità alle imprese ivi residenti;
- comporta una minor incidenza dei costi di *compliance* e una maggiore rapidità di accesso alle fonti di finanziamento.

Per le considerazioni appena esposte, la scelta di questo mercato è per certi versi obbligata; infatti, molte società finanziarie di grandi dimensioni (banche, compagnie assicurative, fondi pensione ecc.) operano in via pressoché esclusiva su tale mercato.

Infine, sotto il profilo fiscale si evidenzia che la scelta da parte del Gruppo Enel di utilizzare l'Olanda quale piattaforma dei propri investimenti finanziari esteri non determina alcuna sottrazione di gettito al Fisco italiano, in quanto i dividendi di fonte estera (tra cui anche quelli provenienti dall'Olanda) – al pari di quelli di fonte nazionale – percepiti da società italiane (Enel S.p.A.) sono in ogni caso tassati in Italia nella misura del 5% del loro ammontare.

2. LE ATTIVITÀ DI ENEL IN AMERICA LATINA

2.1. Guatemala

2.1.1 Enel sta pianificando la costruzione di una nuova centrale idroelettrica nell'area di Quiché (Guatemala)?

In questo momento Enel Green Power non ha progetti in costruzione nel Dipartimento del Quiché. In linea con il piano di sviluppo dell'impresa e con la Política Energética 2014-2027 del Governo del Guatemala, il Enel Green Power valuterà eventuali opportunità che si possano presentare nella Regione, ovviamente nel pieno rispetto delle linee guida stabilite dalla OIT 169 relativamente alla consultazione delle popolazioni locali.

2.1.2 Quando fu vagliata per la prima volta la possibilità di costruire una centrale idroelettrica nell'area di Quiché?

Il Gruppo Enel ha realizzato uno studio del potenziale idroelettrico del Quiché nel 2006. Il documento di riferimento del potenziale idroelettrico per tutto il settore è uno studio dell'*Instituto de Electrificación Rural* (INDE) degli anni '70, che individua il Quiché come una delle aree con maggiori risorse idriche.

2.1.3 La valutazione del potenziale idroelettrico fu acquisita da altre società? Se sì, quali?

Il sopracitato studio fatto da Enel Green Power Guatemala per valutare il potenziale idroelettrico del Dipartimento del Quiché non è stato venduto a terzi.

2.1.4 Enel ha mai cooperato con il piano di sviluppo delle Nazioni Unite denominato PRODERE?

Il Gruppo Enel non ha mai cooperato con il suddetto piano di sviluppo, quantomeno in Guatemala. È opportuno evidenziare come PRODERE – *Programa de Desarrollo para Desplazados, Refugiados y Repatriados en Centroamérica* – oggi non sia più attivo nel Paese. Più precisamente, dalla firma degli accordi di pace nel dicembre 1996 è stata avviata la fine del programma, che si è concluso ufficialmente all'inizio del decennio scorso, mentre il Gruppo Enel ha avviato le sue attività in Guatemala nel 2002.

2.1.5 Quale ammontare di carbon credits è associato alla centrale di Palo Viejo? Come vengono utilizzati i carbon credits? Sono reinvestiti in progetti specifici? Se vengono venduti sul mercato quale società Enel incassa i relativi proventi, Enel Guatemala o Enel Green Power?

Palo Viejo genera, in un anno di media generazione, una riduzione di emissioni di CO₂ per circa 260.000 tonnellate, che vengono vendute dalla società di progetto Renovables de Guatemala, S.A.

2.2. El Quimbo (Colombia)

2.2.1 Enel è a conoscenza della Sentenza della Corte Costituzionale?

L'11 febbraio 2014 Emgesa, società del Gruppo Enel, è stata informata della sentenza emessa dal Tribunale Supremo, il massimo organo del Paese in materia di diritto costituzionale.

2.2.2 Perché Enel non si sta conformando a tale Sentenza?

Enel, attraverso la sua controllata Emgesa, ha dato seguito alla sentenza. Emgesa ritiene di aver rispettato la legge. In particolare, Emgesa ha analizzato e dato seguito richiesta della sentenza di includere nel censo 7 querelanti. Per azioni future (revisione del censo), Emgesa ha un termine di sei mesi; a tal fine, ha contrattato un gruppo interdisciplinare, che ha messo in atto una metodologia e proposto azioni per compiere la revisione del censo.

Il processo di raccolta delle richieste di inclusione nel censo socio-economico ha avuto inizio il 6 maggio e proseguirà fino al 5 luglio 2014. Una volta terminata la raccolta delle richieste di inclusione, Emgesa darà inizio alla revisione e verifica della documentazione per determinare il numero delle persone eventualmente danneggiate.

2.2.3 Enel come intende riparare ai danni finora causati nel Dipartimento di Huila in Colombia alla luce della sentenza della Corte Costituzionale? Qual è l'importo degli ulteriori costi che Enel si aspetta di dover sostenere?

I progetti di sviluppo come El Quimbo prendono in considerazione l'impatto che avrà la sua realizzazione sulla popolazione e sull'ambiente, in linea con quanto richiesto per la concessione di una licenza ambientale.

Emgesa ha operato in modo responsabile per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante e non ha causato danni al Dipartimento di Huila. Dall'inizio della costruzione della centrale idroelettrica di El Quimbo, Emgesa ha rispettato tutti gli impegni stabiliti nella licenza ambientale. Infatti, tutte le azioni poste in essere rientrano nell'ambito del *Plan de Manejo Ambiental*, il cui obiettivo è "prevenire, minimizzare, correggere o compensare gli impatti che si possano causare per lo sviluppo di El Quimbo". Emgesa sta rispettando tutte le misure compensative in favore della popolazione coinvolta, così come quelle che si riferiscono all'ambiente circostante.

Per quanto riguarda la sentenza della Corte Costituzionale, come sopra indicato Emgesa ha preso atto dei suoi contenuti e attualmente sta lavorando per rispettare quanto indicato nella sentenza medesima, realizzando operazioni di censo nei 6 comuni coinvolti.

Il budget approvato per la realizzazione del progetto di El Quimbo è di 1.093 milioni di dollari statunitensi, gran parte dei quali è destinati alle compensazioni socio-ambientali previste dalla licenza ambientale.

Emgesa stima che possa esserci una minima quantità di reclami aggiuntivi, i quali potranno essere quantificati solo al termine delle operazioni di censo attualmente in corso.

2.2.4 Quali misure verranno prese in futuro per rispettare i diritti fondamentali delle popolazioni locali?

Emgesa ha sviluppato il progetto idroelettrico di El Quimbo in maniera responsabile, rispettando i diritti fondamentali delle comunità dell'area interessata. La società continuerà a seguire processi partecipativi intesi a coinvolgere le comunità locali, così come è avvenuto dall'inizio della costruzione della centrale stessa. Attraverso tali processi è stato possibile individuare una pluralità di misure compensative che hanno permesso alla popolazione impattata dal progetto di re-insediarsi e di ristabilire le proprie attività economiche.

Inoltre, nel 2013 Emgesa ha firmato l'*Acuerdo de Gobernanza* con la *Oficina de Derechos Humanos* della Presidenza della Repubblica di Colombia, al fine favorire opportunità di dialogo che consentano di appianare le differenze di vedute tra le diverse parti interessate.

3. La catena di approvvigionamento del carbone di Enel

3.1. Bettercoal

3.1.1 Enel è pronta a realizzare verifiche ed indagini pubbliche circa la propria catena di approvvigionamento del carbone e ad impegnarsi in maniera vincolante ad agire su ogni questione che dovesse emergere durante tali verifiche o sulla base delle raccomandazioni fatte dagli ispettori?

3.1.2 Enel proverà a migliorare la propria Bettercoal Transparency? Enel è pronta ad adottare unilateralmente un'iniziativa più trasparente al fine di dar conto della propria catena di approvvigionamento del carbone?

Enel è uno dei membri fondatori di Bettercoal, l'iniziativa no-profit creata con l'obiettivo di promuovere il continuo miglioramento della responsabilità delle imprese nella filiera internazionale del carbone, con un *focus* specifico sulle miniere estrattive.

Tale associazione è in continua evoluzione ed ha tra le proprie finalità quella di costituire un'iniziativa che consenta a tutti gli attori della catena di fornitura del carbone di migliorare ulteriormente il livello di trasparenza delle proprie attività e di elaborare linee guida alle quali le aziende minerarie potranno riferirsi per definire la propria politica sociale, ambientale ed etica.

Quanto alla trasparenza di Bettercoal, l'associazione si è dotata di tutti gli strumenti adatti ad assicurare la più ampia *disclosure* delle proprie iniziative.

Quanto ad Enel, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, lo scorso anno, la *Policy* di Gruppo sui Diritti Umani, seguendo il nuovo standard delle Nazioni Unite su "*Business and Human Rights*". Tale *Policy* è stata inoltre approvata anche dai consigli di amministrazione delle principali società controllate del Gruppo.

Il rispetto di tale *Policy*, la cui *due diligence* è in corso di svolgimento, è progressivamente richiesta anche a tutti i fornitori.

Per ulteriori informazioni si veda il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Enel 2013 nella sezione dedicata alla "Sostenibilità nella supply-chain".

4. IMPATTO AMBIENTALE DELLE CENTRALI ELETTRICHE ALIMENTATE A CARBONE

4.1. Il Report dell'Università di Stoccarda

4.1.1 Enel è pronta a stimare l'impatto sulla salute della propria attività di combustione del carbone con una metodologia scientifica attentamente valutata?

4.1.2 Enel è pronta a commissionare ad un istituto di ricerca indipendente uno studio specifico da realizzarsi con una metodologia trasparente e che coinvolga le parti interessate?

Lo studio dell'Università di Stoccarda ("*Silent Killers – Why Europe must replace coal power with green energy*"), citato dall'azionista Fondazione Culturale Responsabilità Etica, così come altri studi commissionati da Greenpeace, tenta di quantificare gli impatti sanitari riconducibili alle emissioni inquinanti di specifiche centrali a carbone partendo dalla metodologia utilizzata in un rapporto dell'*European Environment Agency* del 2011, il cui fine era fornire una stima economica di esternalità ambientali legate ai grandi impianti industriali europei.

Tale metodologia, oltre a varie semplificazioni, non tiene conto della situazione reale dei siti, sia in termini di contributo della singola fonte alla qualità dell'aria che di popolazione esposta. Lo scopo del rapporto; infatti, non era una valutazione sanitaria, per cui utilizzare tale metodologia per stimare impatti sanitari non è corretto dal punto di vista scientifico.

In proposito si è espresso molto chiaramente il Ministero della Salute italiano attraverso l'Istituto Superiore di Sanità ("ISS"), chiamato a esprimersi circa i risultati ottenuti con tale approccio. Secondo l'ISS, il modello dell'Agenzia Europea dell'Ambiente rappresenta *"un importante strumento a disposizione dei decisori per comparare i costi attribuibili alle emissioni industriali e sviluppare a livello continentale adeguate politiche ambientali"*. Tuttavia, la numerosità e l'entità delle sorgenti di incertezza e la drasticità delle assunzioni adottate, necessarie per modellizzare i fenomeni che sono alla base del complesso rapporto tra emissioni industriali ed esiti sanitari, *"ne sconsigliano l'applicazione su singole installazioni e non consentono l'uso dei suoi risultati come valori assoluti"*.

Rispetto a possibili attività di ricerca sulla stima degli impatti sanitari, in Europa già si dispone di un processo strutturato di definizione degli obiettivi ambientali e dei limiti di emissione applicabili nei diversi settori, costruito a tutela della salute e degli interessi collettivi.

L'Unione Europea infatti, sulla base delle evidenze scientifiche consolidate, e anche di studi come quello dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, fissa gli obiettivi generali di qualità dell'aria; così come limiti di emissione per i diversi settori coerenti con il raggiungimento di tali obiettivi. L'Italia, a sua volta, recepisce tali indicazioni, fissando ad esempio le regole di adeguamento delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) per gli impianti termoelettrici, spesso adottando vincoli più restrittivi rispetto alla stessa normativa europea.

I limiti di emissione autorizzati, cui il Gruppo Enel si attiene attraverso investimenti e continue azioni di miglioramento, sono infatti tra i più stringenti al mondo, e risultano già parzialmente allineati a quelli fissati dalla nuova Direttiva comunitaria sulle emissioni industriali, il cui recepimento è previsto a partire dal 2016.

Dal 2000 ad oggi il Gruppo Enel ha ridotto le emissioni inquinanti degli impianti italiani in percentuali che vanno dall'85% al 95%, una riduzione significativamente superiore rispetto a quanto conseguito dal resto dell'industria.

Anche per questo, il contributo delle emissioni degli impianti del Gruppo Enel alla qualità complessiva dell'aria è minimo; nei casi più critici, come per le polveri sottili, il contributo è sostanzialmente irrilevante in termini percentuali rispetto alle altre fonti di inquinamento locali e diffuse sul territorio, come i trasporti o il riscaldamento domestico. A livello nazionale, tutti gli impianti termoelettrici contribuiscono per meno dell'1% alle emissioni di polveri sottili, contro quasi il 45% delle emissioni da "combustione non industriale"; percentuali simili si riscontrano anche a livello locale.

Allegato

**Nominativi dei giornalisti che hanno seguito i lavori
dell'Assemblea di Enel S.p.A.
del 22 maggio 2014**

Ansa
Adn-Kronos
Agi
Radiocor
TM News
MF Dow Jones
Dire
Asca
Reuters
LaPresse
EFE

La Repubblica
Il Sole 24 Ore
Il Sole 24 Ore
MF
Il Messaggero
Libero
Quotidiano Nazionale

Class CNBC

Francesca Paggio
Emmanuel Cazalé
Giandomenico Serrao
Alessandra Capozzi
Raffaella Bruno
Guglielmo Valia
Roberto Antonini
Gianluca Senese
Alberto Sisto
Giuseppe Colombo
Laura Serrano-Conde

Luca Pagni
Laura Serafini
Celestina Dominelli
Angela Zoppo
Roberta Amoruso
Sandro Iacometti
Alessandro Farruggia

Valeria Francardi